



CAMBI

OLD MASTERS

GENOVA 15 GIUGNO 2022







Old Masters

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2022

ore 10.00 - Lotti 1 - 189 - DIPINTI ANTICHI
ore 14.00 - Lotti 201 - 282 - DISEGNI ANTICHI
ore 15.30 - Lotti 300 - 549 - OLD MASTERS

WEDNESDAY 15 JUNE 2022

h 10.00 am - Lots 1 - 189 - OLD MASTERS
h 2.00 pm - Lots 201 - 282 - OLD MASTER DRAWINGS
h 3.30 pm - Lots 300 - 549 - OLD MASTERS

Asta 727 - Auction 727

ESPOSIZIONE - VIEWING

GENOVA

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

Venerdì 10 Giugno ore 10-19

Friday 10 June h 10 am - 7 pm

Sabato 11 Giugno ore 10-19

Saturday 11 June h 10 am - 7 pm

Domenica 12 Giugno ore 10-19

Sunday 12 June h 10 am - 7 pm

Lunedì 13 Giugno ore 10-19

Monday 13 June h 10 am - 7 pm

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

GIANNI MINOZZI

ASSISTENTE DI DIPARTIMENTO

MARTINA MINETTI

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

conditions@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

conditions@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelia



Alessandro Arseni
a.arseni@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Claudia Miceli
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

LUXURY

Auto d'Epoca



Claudio Rava
motori@cambiaste.com

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Domenico Cecconi
d.cecconi@cambiaste.com

Vini e Distillati



Luca Martini
l.martini@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piernaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Manifesti e Fumetti



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com



300
GIOVANNI DI PIETRO DETTO LO SPAGNA O
JOHANNES HISPANUS (1450 SPAGNA-1528 SPOLETO)

San Paolo e San Tommaso
tempera e foglia oro su tavola
cm 49x38

Euro 30.000 - 50.000





301
**LUCA DITOMMÈ (? SIENA-1389 SIENA),
ATTRIBUITO A**

San Francesco d'Assisi
tempera su tavola a fondo oro
cm 133x40

Euro 30.000 - 40.000

Expertise Prof. Mauro Natale, 7 III 2022



“La grande tavola è stata rifilata lungo i due bordi laterali e privata della cimasa che doveva completarla nella parte superiore. Come dimostrano le impronte di due traverse orizzontali segnate sul retro, faceva parte di un polittico di cui ancora non sono stati identificati altri elementi; la posizione del santo dimostra che esso era collocato a sinistra dell'immagine principale.

Il dipinto raffigura san Francesco contraddistinto dalle stigmate nelle mani e nel costato, che il santo mostra sollevando un lembo del saio grigio, abito tipico dei monaci dell'ordine mendicante da lui stesso fondato. L'aureola che cinge il capo del santo è in parte occultata dalla doratura posticcia, applicata su quella d'origine probabilmente nel corso del secolo XIX, allorché l'innesto della cuspidale venne mascherato con un ridipintura di colore scuro che delinea un arco a tutto sesto, forse nell'intento di “modernizzare” in senso rinascimentale il carattere del quadro.

Nonostante questo intervento, la superficie pittorica è conservata in modo molto soddisfacente e rivela quella “insuperabile solidità e nitidezza” (Federico Zeri, *Sul problema di Nicolò Tegliacci e Luca di Tomè (Paragone)*, 105, 1958), in *Giorno per giorno...* 1991, p. 80) che contraddistingue gli inizi del pittore senese Luca di Tommé, maturati nell'orbita delle opere tarde di Pietro Lorenzetti.

Esaminando e ricomponendo il polittico con la Madonna in trono con il Bambino, angeli e i santi Giovanni Battista, Tommaso, Benedetto e Stefano della Pinacoteca Nazionale di Siena (inv. 51: Sherwood A.Fehm Jr., *Luca di Tommé. A Sienese Fourteenth-Century Painter*, Southern Illinois University Press, Carbondale 1986, pp. 76-83, cat. 11), firmato congiuntamente da Niccolò di ser Sozzo Tegliacci e da Luca di Tommé nel 1362, Federico Zeri (1958) 1991, pp. 79-82) ha acutamente distinto le mani dei due artisti; lo storico dell'arte ha inoltre puntualizzato come elementi caratteristici del linguaggio di Luca di Tommé “la insistita severità iconica; la preferenza per modi di abbreviazione formale e narrativa; la tendenza a risolvere l'immagine con mezzi essenzialmente lineari, e con un'accentuazione quasi neo-bizantina dei rapporti fra figure e fondo astratto” (Zeri (1958) 1991, p. 85).

In seguito Gaudenz Freuler (*L'eredità di Pietro Lorenzetti verso il 1350: novità per Biagio di Goro, Niccolò di Ser Sozzo e Luca di Tommé*, in “Nuovi studi. Rivista di arte antica e moderna”, II, 1997, 4, pp. 15-32), a cui si deve il suggerimento di riferire questo dipinto al pittore senese (comunicazione verbale, 6 III 2022), ha sottolineato i debiti lorenzettiani dello stile di Luca di Tommé e messo in evidenza l'indipendenza linguistica del pittore dal linguaggio dell'associato Niccolò di Sozzo, morto nel 1363 e piuttosto iscritto nel solco della tradizione di Simone Martini. Freuler (1997, p. 22) ha restituito a Luca di Tommé due tavole con i Santi Michele e Francesco del Musée des Beaux-Arts di Amiens, già attribuite a Bartolo di Fredi, in cui il santo francescano rivela vari punti di contatto con questo dipinto: oltre al volto “ascetico e spigoloso”, al lungo asse nasale e il simile gesto nell'esibire la piaga, il saio è modellato con pieghe rettilinee semplificate, assai simili a quelle del nostro dipinto. Anche l'anatomia sommaria delle mani è affine.

Le stesse caratteristiche si ritrovano in un alcune delle figure di un polittico smembrato proveniente dalla chiesa di San Michele a Siena (G.Freuler 1997, pp. 23-26), tra cui compare un San Giovanni Gualberto in collezione privata, del quale San Francesco sembra interpretare, semplificandolo, il sistema delle pieghe del tessuto e l'efficace impianto volumetrico. Cogliendo la radice lorenzettiana del linguaggio di questa fase di Luca di Tommé, Gaudenz Freuler riferisce queste opere ad un'epoca di poco anteriore al polittico senese del 1462: cioè ad anni intorno al 1460, datazione che sembra convenire anche al pannello qui esaminato”.

Ringraziamo il Prof. Mauro Natale per l'autorizzazione a utilizzare il suo studio sul dipinto

PERE NICOLAU (ATTIVO A VALENCIA NEL XIV SECOLO), SEGUACE DI

L'Ultima Cena e la Cattura di Cristo nel Getsemani

tempera su tavola a fondo oro e pastiglia

cm 88x120

scomparto di un polittico

Euro 20.000 - 30.000

Expertise Aldo Bertini, 10 VII 1959 ("opera indubbia di un Maestro catalano del primo quarto del secolo XV"; affine per stile a Ramon de Mur e a Juan Mates)

Expertise Prof. Mauro Natale, 2 III 2022

"Questo dipinto è stato eseguito su cinque tavole di ineguale altezza giunte orizzontalmente, consolidate sul retro da quattro traverse verticali applicate tramite viti in tempi relativamente recenti. Questo consolidamento invasivo e improprio ha provocato alcune fratture del supporto che si sono ripercosse sulla superficie dipinta. Antiche cadute di colore lungo le linee di congiunzione delle tavole sono state mascherate in passato con stuccature e con estese ridipinture che alterano la qualità figurativa del dipinto e ne rendono difficile la decifrazione stilistica. Nonostante questa situazione compromessa, l'opera conserva parte dell'antica cornice polilobata e, intatta, la bella doratura del fondo decorata a fiorami incisi a punzone.

Nel primo dei due scomparti è raffigurata l'Ultima Cena in cui, a causa delle dimensioni ridotte dello spazio, compare solo una parte degli Apostoli: davanti a Cristo, coricato sul tavolo su cui è stata consumata la cena, si riconosce san Giovanni Evangelista, e in primo piano, al di là della mensa, Giuda Iscariota che mostra la borsa con i denari del tradimento. Il secondo scomparto rappresenta l'Arresto di Cristo nel Getsemani con il bacio di Giuda e in primo piano l'apostolo Pietro che taglia l'orecchio di Malco, un servo del sommo sacerdote Caifa (Giovanni 18; 10-11). I due episodi dovevano fare parte in origine di una predella dedicata alla Passione di Cristo le cui ragguardevoli dimensioni corrispondono ad un tipo di arredo liturgico ("banco") diffuso nei territori della Corona d'Aragona tra l'ultimo quarto del Trecento e la fine del secolo seguente (su questo tema: Judith Berg Sobré, *Behind the Altar Table. The Development of the Painted Retable in Spain, 1350-1500*, University of Missouri Press, Columbia 1989, pp. 75-132). Questo formato è stato adottato in modo particolare in alcuni grandi polittici eseguiti a Valencia intorno al 1400, come testimoniano, tra le altre, le tre Scene della vita di san Domenico di Guzman del Museo di Bellas Artes di Valencia (inv. 238; tavola 88 x 172 cm), unico elemento fino ad oggi conosciuto di un grande polittico attribuito a Pere Nicolau che ornava l'altare maggiore del convento dei Domenicani di Valencia (*La memoria recobrada. Pintura valenciana recuperada de los siglos XI-V-XVI*, catalogo della mostra a cura di F. Benito Doménech, J. Gómez Frechina (Valencia, Museo de Bellas Artes, 27 X 2005-8 I 2006), Valencia 2005, pp. 56-63, cat. 14; Carme Llanes Domingo, *L'obrador de Pere Nicolau. L'estil gòtic internacional a València (1390-1408)*, Publicacions de l'Universitat de València, Valencia 2014, p. 210 : mette in dubbio l'attribuzione a Pere Nicolau). L'opportunità del richiamo dell'opera valenciana non è giustificata solo dalla analogia delle dimensioni, ma anche dalla presenza di simili dati tecnici e di stile. In entrambi i dipinti le aureole sono costituite da un grande disco dorato la cui circonferenza è delimitata da due cerchi paralleli all'interno dei quali è incisa a punzone una semplice perlinatura. Anche il rapporto proporzionale tra le dimensioni delle aureole e quelle delle teste sono quasi identici e ricorrono, contrariamente ai dipinti catalani, nella maggior parte delle opere prodotte nei territori valenciani intorno all'anno 1400 e poco dopo. Le analogie con le opere attribuite a Pere Nicolau si estendono ai dati dello stile, ricco di riferimenti al clima del gotico internazionale del quale Pere Nicolau fu uno dei più efficaci diffusori. Attestato nella città di Valencia dal 1390, l'artista (di origine catalana) appare, grazie alla ricca documentazione d'archivio riscoperta da Joan Aliaga Morell (Els Peris i la pintura valenciana medieval, Edicions Alfons en Magnànim, Valencia 1996) arricchita e riordinata da Carme Llanes Domingo (2014), il protagonista di numerose imprese pittoriche e il fondatore di una delle botteghe più attive e importanti a Valencia per volume delle committenze e eccellenza dello stile; egli intratteneva relazioni e collaborò con le personalità più note del momento, tra cui Marçal de Sas, Antoni Peris, il fiorentino Gherardo Starnina (documentato a Valencia tra il 1395 e il 1401) e Jaume Mateu, suo nipote. Nonostante la ricchezza documentaria relativa alla sua attività, la restituzione del corpus pittorico di Pere Nicolau è stata oggetto di varie ipotesi attributive, perché l'unica opera conservata che possa essere riferita con certezza all'artista e ai suoi stretti collaboratori è il Polittico dell'Incoronazione della Vergine, proveniente da Sarrió (1404, Valencia, Museo de Bellas Artes). Rispetto alla delicata ed evanescente eleganza di quel capolavoro, questo pannello mostra una semplificazione dell'impianto narrativo e una resa espressività rustica, quasi sconsolata, che suggeriscono una collocazione cronologica intorno al 1420-1430, e la restituzione ad un seguace del maestro non ancora identificato".

Ringraziamo il Prof. Mauro Natale per l'autorizzazione a utilizzare il suo studio sul dipinto





LLUÍS BORRASSÀ (1360 GIRONA-1425 BARCELONA), SEGUACE DI

San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista

tempera su tavola a fondo oro
cm 123x85

Euro 40.000 - 60.000

Expertise Aldo Bertini, 10 V 1968 ("opera rara e significativa di scuola catalana, del primo decennio del Quattrocento all'incirca, nella stretta cerchia di Lluís Borrassà". Pubblicata da J.Gudiol Ricart nel 1953 come opera di "un ignorato momento giovanile dello stesso Borrassà")
Expertise Prof. Mauro Natale, 2 III 2022

Provenienza:

Monastero Reale di Santes Creus (Aiguamúrcia, Alt Camp, Catalogna) ?; Collezione Jaume Vilallonga, Barcellona (1905); Collezione privata, Berlino ?; Collezione Alfred P.Sloan Jr., New York (dal 1941 circa); Torino-Venezia, Filippo Giordano delle Lanze (prima del 1968); Collezione privata, Biella (dal 1968)

Bibliografia disponibile sul catalogo online

"Il dipinto è stato eseguito su due grandi tavole di conifera giunte verticalmente, alle quali è stata applicata sul dorso con delle viti una intelaiatura di rinforzo in legno. Questo intervento, realizzato probabilmente intorno agli anni 1950, ha provocato piccoli sollevamenti della superficie pittorica che pure si presenta, nell'insieme, in uno stato di conservazione soddisfacente. Il dipinto conserva in alto parte della cornice originale sagomata a doppio arco pollolobato, motivo che doveva contraddistinguere anche gli altri scomparti del polittico di cui questo elemento costituiva il centro.

Il dipinto raffigura san Giovanni Battista il cui manto maschera in parte la pelle di cammello con cui il santo eremita è abitualmente rappresentato; egli tiene inoltre una lunga croce sormontata dall'Agnus Dei e un filatterio sul quale è iscritto l'annuncio profetico: "Ecce Agnus Dei". Accanto a lui compare san Giovanni Evangelista coperto da una tunica azzurra e da un manto rosso; regge con la mano destra un recipiente da cui emerge la testa di un serpente, allusione al miracolo della coppa avvelenata che sarebbe stata data da bere a Giovanni dal sacerdote pagano Aristodemo (Leggenda aurea IX) poi convertitosi al cristianesimo; con la stessa mano il santo tiene una lunga palma che evoca quella che la Vergine gli avrebbe consegnato prima della sua morte. Gli attributi che contraddistinguono le due figure costituiscono una originale contaminazione di motivi propri alla tradizione iconografica italiana (Georg Kaftal, *Iconography of the Saints in Tuscan Painting*, Firenze 1986, coll. 549-569) e di elementi figurativi iberici (secondo la versione variata in Spagna della compilazione di Jacopo da Varagine nota come *Flos Sanctorum*).

I polittici dedicati ai due santi Giovanni, praticamente inesistenti nella penisola italiana, sono numerosi nei territori della corona d'Aragona: da quello già in San Pere de Cubells (Noguera), ora nella collezione Babra di Barcellona, attribuito al Maestro di Cubells; a quello della chiesa di Sant Joan d'Albocàsser (Alt Maestrat), attribuito a Pere Llembrí [o al Maestro di Albocàsser: F.Ruiz i Quesada 2005, p. 178]; a quello proveniente da Santa Coloma de Queralt (Conca de Barberà), ora al Museo Nazionale d'Arte della Catalogna [MNAC], inv. 4351; a quello di Bernat Martorell, proveniente dalla chiesa di Vinaixa (Garrigues); a quello di Rafael de Mogueer, 1450, al Museo di Mallorca (R.Alcoy, M.Montserrat Miret 1998, p. 163).

Riscoperto all'inizio del XX secolo nella collezione di Jaume Vilallonga come proveniente dal monastero reale di Santes Creus ("Ilustració catalana", III, 1905, 108, 25 giugno), questo importante dipinto è stato oggetto di varie proposte attributive, determinate dal carattere singolare e unico dello stile, equidistante tra il naturalismo filo-toscano dei Bassa (Ferrer e Arnau) e dei Serra (Jaume e Pere), e l'adesione al gotico internazionale di Lluís Borrassà, dei suoi seguaci e della corrente più espressiva dei pittori attivi a Valencia intorno al 1400 (tra cui il tedesco Marçal de Sas, ivi documentato dal 1390 al 1410). Chandler Rathfon Post (VI/2, 1935, p. 530 nota 2) ha introdotto per la prima volta il pannello in un contesto critico, rilevandone la somiglianza iconografica con i Due San Giovanni di Joan Mates (ora a Madrid, Museo Nacional Thyssen-Bornemisza) assegnandolo, sulla base di una fotografia scattata da Adolf Mas (n. 3329C: Barcellona, Institut Amatller d'Art Hispánico), "to the circle of Ferrer Bassa's immediate successor or to the following of the Serras". Qualche anno più tardi lo studioso americano (Post VIII/, 1941, p. 570, fig. 265), che nel frattempo aveva probabilmente avuto occasione di esaminare dal vero il dipinto nella collezione di Alfred P.Sloan Jr. a New York, correggeva il proprio giudizio attribuendo il quadro al Maestro di Rubió, una personalità anonima attiva nella regione di Barcellona nel terzo quarto del Trecento sulla scia dei fratelli Serra e di Arnau Bassa, che trae il proprio nome convenzionale dal polittico con l'Incoronazione e storie della Vergine e della Passione di Cristo, attualmente smembrato tra la chiesa parrocchiale di Rubió (Anoia, Barcellona) e il Museu Episcopal di Vic.

Nel 1953 José Gudiol Ricart nella sua monografia su Borrassà (Barcellona 1953, pp. 44-45, fig. 16) dedica una attenta e elogiosa lettura al dipinto "che si dice provenire dal monastero di Santes Creus": dissente dal riferimento al Maestro di Rubió proposta da Post e propone di collocare il quadro nella corrente del gotico catalano, da datare all'ultimo decennio del secolo XIV. Gudiol Ricart ammette che, nonostante l'indiscutibile qualità, l'opera rischia di rimanere "huérfana de paternidad y sin atribución" perché, pur rivelando forti affinità con i dipinti di Borrassà, se ne distingue per dati formali e tecnici (il fondo dorato non è operato, come nelle altre opere del pittore catalano). Potrebbe trattarsi, suggerisce lo studioso, di una sua opera giovanile perché nessun altro pittore catalano di questo periodo sembra essere stato capace di produrre "una obra tan importante"; solo Borrassà nei suoi primi venti anni di attività potrebbe avere concepito e dipinto "figuras tan bellamente dibujadas y tan características dentro del estilo internacional." L'apprezzamento incondizionato di Gudiol Ricart deve avere influenzato Post che in un ulteriore aggiornamento della sua Storia della pittura spagnola (XI, 1953, p. 376) ha messo in dubbio la sua precedente attribuzione, inserendo il quadro in una sorta di lista di attesa: "I have still to find another painter of the time to whom it can be so reasonably allocated". A partire da questa data, la fotografia del dipinto rimane in vista degli studiosi spagnoli, sebbene l'autore del dipinto ancora sfugga ad una precisa identificazione. Nel vasto e utilissimo repertorio dedicato alla Pittura gotica catalana (Barcellona 1986, p. 86 cat. 221, fig. 409) Josep Gudiol e Santiago Alcolea i Blanch hanno inserito questa tavola tra le opere dei seguaci anonimi di Borrassà.

Più recentemente Francesc Ruiz i Quesada (2005, pp. 84-88, ill. a p. 86), riepilogando la variegata "fortuna critica" dell'opera (già attribuita al Maestro di Rubió, al Maestro di Sant Gabriel, al primo Borrassà, e alla sua bottega), ne ha sottolineato le affinità con Guerau Gener (Barcellona 1369-1410), collaboratore per breve tempo nella bottega di Borrassà (1391) e poi attivo tra Barcellona e Valencia dove è documentato nel 1405 in rapporto professionale con Marçal de Sas e il valenciano Gonçal Peris. In una generale revisione della personalità del catalano Gener, attore di primo piano nello sviluppo delle relazioni tra Barcellona e Valencia negli anni intorno al 1400, il pannello con i Due santi Giovanni per Ruiz i Quesada può trovare una propria collocazione tra il polittico dei Santi Bartolomeo e Isabella della cattedrale catalana di Guerau Gener (1400-1401) e quello dell'altare maggiore di Santa Maria di Santes Creus (1407-1411), nella realizzazione del quale si succedettero Pere Serra, lo stesso Gener, e infine Lluís Borrassà (1411). Da ultima Rosa Alcoy (2016, pp. 353-354) ha supposto che il carattere gotico già percettibile nel polittico dei Santi Isabella e Bartolomeo (destinato in origine ad una delle cappelle del chiostro della cattedrale) sia dovuto ad un primo soggiorno a Valencia di Guerau Gener, assente dai documenti barcelonesi dal 1391 al 1399. La presenza di Gener a Valencia è in seguito documentata nel 1405, allorché è in rapporto diretto con Marçal de Sas e Gonçal Peris, due protagonisti della fulgida e breve stagione gotica della città. Questa rete di scambi tra le due capitali mediterranee può spiegare la singolare qualità del pannello con i Due santi Giovanni, che rivela, nell'interpretazione espressiva delle cadenze del gotico internazionale, la conoscenza dei prototipi valenciani di Marçal de Sas e di Jaume Mateu. Rinviano a questa cultura anche alcuni motivi decorativi, come le due strisce decorate a punzoni che delimitano sui lati lo spazio riservato ai santi. Il volto irsuto di san Giovanni Battista, la resa di alcuni dettagli anatomici come i lunghi piedi dei due santi, richiamano invece i forti legami di quest'opera con la produzione di Borrassà: motivi che potrebbero indurre a datare il dipinto agli ultimi anni del Trecento: una questione che, come quella dell'identità dell'autore, rimane aperta.

Nessun altro elemento appartenente allo stesso polittico di cui i Due santi Giovanni occupavano la sezione centrale è finora emerso negli studi o sul mercato antiquario; è possibile che nuovi elementi emergano da un'indagine più approfondita sulle presenze di artisti catalani a Valencia intorno al 1400".

Ringraziamo il Prof. Mauro Natale per l'autorizzazione a utilizzare il suo studio sul dipinto





304

SCUOLA ITALIANA DEL XV SECOLO

Sacra conversazione con la Madonna, il Bambino e sei santi

tempera su tavola a fondo oro

cm 40x45,5

Euro 10.000 - 12.000



305
SCUOLA DEL XVI SECOLO

Madonna con Bambino, San Giovannino, Santo Stefano, un santo e un giovane devoto

olio su tavola
cm 66x119
trittico

Euro 12.000 - 18.000

JACOPO (O GIACOMO) FORTE (O FORTI) (ATTIVO A BOLOGNA NEL XV SECOLO)

Ritratto di Lodovico Dolfi

olio su tavola
cm 37x28

Euro 40.000 - 60.000

Iscrizioni: OPUS FORTIS BONONIENSIS 1483 (recto) LUD . DULLH (verso)

Opera notificata secondo il decreto ministeriale del 22 III 1960 (sottoscritto dal Soprintendente alle Gallerie di Bologna Cesare Gnudi e indirizzato al conte Girolamo De Bosdari, San Lazzaro in Savena), reiterato il 18 VII 1990 (controfirmato dal Soprintendente alle Gallerie di Bologna Andrea Emiliani)

Work declared of particularly important historical and artistic interest, it is subject to constraint by the Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Italian National Heritage) so it cannot be exported out of Italy.

Expertise Prof. Mauro Natale, 2 III 2022

Provenienza:

Bologna, Lodovico Dolfi; Bologna, Maria Diamante Dolfi, sposa del marchese Benedetto Ratta (per eredità, nel 1773); Bologna, famiglia Ratta (per eredità, nel 1805 si estingue la famiglia Dolfi); Bologna, marchese Nicolò Scarani (1836 circa); San Lazzaro di Savena, conte Filippo De Bosdari (1948 circa); Milano, Finarte (?) 1963; Collezione privata, Biella (dal 1964)

Bibliografia disponibile sul catalogo online

"L'interminabile lista delle citazioni bibliografiche che scandisce la storia di questo ritratto dal 1666, attesta la celebrità del dipinto, ripetutamente menzionato nella letteratura antica e moderna, ma raramente osservato dal vero. Esso è stato eseguito su di una tavola molto sottile, preparata accuratamente sulle due facce; su di una di esse il pittore ha eseguito con una miscela oleosa il busto di Lodovico Dolfi che emerge da un parapetto di dimensioni ragguardevoli al centro del quale è effigiato un cartellino con la firma del pittore e l'anno 1483. Sul dorso, la piccola tavola è stata coperta con una tinta brunea che simula il rame, sulla quale è segnato il nome del ritrattato. La superficie pittorica su cui è raffigurato il ritratto ha sofferto di antiche puliture operate al momento della sua riscoperta, intorno al 1836 (Gaetano Giordani 1836, p. 81), quando il marchese Nicolò Scarani, autore del ritrovamento, affidò la "tavoletta ad un restauratore abile ed espertissimo, questi levandovi diligentemente la tinta nerastra con buon successo esegui il ripulimento: dopo il quale assai chiaro si poté distinguere che il ritratto in discorso era l'indicato di Lodovico Dolfi, ed il dipinto di Giacomo Forti nell'anno 1483").

È probabile che l'intervento ottocentesco sia stato più drastico del dovuto, ma è anche grazie a quella pulitura se Gaetano Giordani poté riconoscere nell'opera il celebre Ritratto di Lodovico Dolfi menzionato nei Seicento da Antonio di Paolo Masini (1666, p. 623), da Pompeo Scipione Dolfi (1670, p. 283), da Carlo Cesare Malvasia (1678, p. 35), e di cui in seguito si erano perse le tracce. Nelle Ricordanze di Lodovico Dolfi pubblicate con l'artificio retorico di un'epistola inviata al calcografo bolognese Natale Salvardi, Gaetano Giordani (1836) racconta come "accadde fortunatamente la scoperta di un ritratto in pittura", che egli seppe rapportare ai testi di Masini, Malvasia e Dolfi che rammentano un Giacomo Forti "il quale fece in piccola tavola il ritratto di un Lodovico Dolfi così ben dipinto e conservato, che teneasi nella casa della famiglia Dolfi, siccome cosa lodevole ed alla patria storia interessante". Per eredità nel 1773 il ritratto passò alla marchesa Maria Diamante Dolfi, sposa del marchese Benedetto Ratta; alla sua morte 1805 la famiglia Dolfi si estinse; trascurata in seguito la memoria del ritratto, considerato smarrito, infine ritrovato "tra pitture inosservate, e reputate di niun pregio entro un palazzo rurale denominato Russo; oggi spettante agli eredi del fu marchese Flaminio Ratta" (p. 80), dove fu riscoperto dal marchese Nicolò Scarani (p. 81). Nel ritratto il pittore "esprime i delineamenti del viso regolari non ignobili; con poca barba, e capelli similmente castagni: e questi capelli cadenti a zazzera e finissimamente perfilati: copri la testa di un berretto a colore rosso amaranto: d'intorno al collo posegli due filetti, uno bianco e l'altro rosso, i quali uniti formano orlatura a guisa di colarino sopra posto [sic] all'abito scuro-marone, che imita il drappo di un velluto fiorato. L'aria lucida al fondo della tavoletta mostra un ciel sereno. Nel pogggiuolo o parapetto finse un listello bianco come una striscia di carta, fermato con piccoli sigilli rossi, e lascia leggere questa epigrafe OPUS FORTIS BONONIENSIS 1483. Il pittore condusse il lavoro con molta finitezza e scrupolosa diligenza, nella maniera che d'assai somiglia alle cose colorite da Lorenzo Costa, o da altri antichi-moderni di quella scuola ed età." Il dipinto ammirato da quanti lo videro, fu disegnato e inciso da Luigi Martelli (p. 82). L'accurata descrizione di Gaetano Giordani, che fugò ogni dubbio sull'identità dell'opera, è stata alla base delle menzioni posteriori, almeno fino al 1935, quando Guido Zucchini dedicò al dipinto, nuovamente riemerso, una breve analisi. Il divario evidente tra la data iscritta accanto al nome dell'artista e lo stile compiutamente rinascimentale del dipinto, nel solco dell'arte di Francesco Francia, è stato rilevato da autori antichi e moderni, messi in difficoltà dalla scarsità delle notizie, sovente confuse, sull'artista. Un "Forte" verosimilmente bolognese è menzionato in un noto sonetto di Giovanni Testa Cillenio composto probabilmente prima del 1471 (lo sarà sempre amico a' dipintori / A Forte e Marcho e al Borgho mio divino /...: il poema pubblicato da Lodovico Frati, *Le rime del codice Isoldiano*, Bologna 1913, II, p. 51), ma per l'antichità della citazione è da escludere che possa trattarsi dell'autore del ritratto. De essere invece lo stesso artista di questo quadro quel "Forte da Bologna" che dipinse l'effigie del duca Giovanni Sforza di Pesaro, visto frontalmente o di tre quarti, come in questo caso (il quadro, perduto, è menzionato nel *L'inventario dei quadri esistenti nella libreria di Giovanni Sforza a Pesaro nel 1500*, in "Urbinum", 1939, gennaio-marzo, pubblicato da Filippini e ripreso in Francesco Filippini, Guido Zucchini, *Miniatori e pittori a Bologna. Documenti del secolo XV*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1968, pp. 52-53: "testa del p. III. S. in duij ochij de man de Forte da Bologna"). Il pittore doveva quindi avere acquisito una certa fama nel campo del ritratto, tanto che lo stesso Malvasia (1686, p. 35), che lo enumera con Francesco Francia tra gli allievi di Marco Zoppo, ricordava di possedere dell'artista un ritratto commemorativo di Lippo Dalmasio, fatto incidere come antiporta alla biografia del pittore trecentesco. Il confronto tra il profilo di Dalmasio e il ritratto di Lodovico Dolfi non consente nessuna deduzione, se non l'ipotesi che Forte sia stato capace, per necessità, di conformarsi a modelli più antichi, anticipando una pratica che Bartolomeo Passerotti metterà in atto una cinquantina d'anni più tardi. Scarse sono anche le notizie sull'effigiato: Lodovico Dolfi di Gabriele "leggeva nel Studio di Bologna" negli anni 1513-1515 (Dolfi 1670, p. 283); era cioè stato "professore di Notaria dal 1505 a tutto l'anno 1516-17" (Serafino Mazzetti, *Repertorio di tutti i professori anche e moderni della famosa Università, e del celebre Istituto delle Scienze di Bologna*, Bologna 1847, p. 115). Aveva sposato in prime nozze Elena Veraldi, in seconde Francesca Gessi, ed era stato sostenitore dei Bentivoglio, fedeltà che gli era costata varie penali (1508). Nel 1497 era stato in carica come "Proconsole e Correttore de' Notari", e in quanto tale fu celebrato da Nicolò Burcio in un poemetto in latino sulla città e uomini illustri di Bologna. Di nuovo tra gli Anziani nel 1512, morì poco prima del 1519 (Giordani 1836, pp. 85-94).

L'impostazione compositiva del ritratto di Lodovico Dolfi ricalca quella dello splendido Ritratto d'uomo di Francesco del Cosso del Museo Thyssen-Bornemisza a Madrid (1472-1473), ma l'esecuzione pittorica, in cui la stesura del colore annulla la traccia ferma del disegno, si pone nel solco della tradizione proto-classica di Francesco Francia e della sua scuola, nell'arco del primo decennio del Cinquecento. Opportune analisi tecniche dovrebbero consentire di intendere meglio la tecnica di esecuzione di questo raro ritratto e il suo reale stato di conservazione; allo stato attuale delle conoscenze è giusto ritenere che la data iscritta accanto al nome del pittore (1483) sia commemorativa di un evento a noi ignoto, e che non corrisponda al tempo in cui il dipinto fu realizzato, nel primo decennio del Cinquecento".

Ringraziamo il Prof. Mauro Natale per l'autorizzazione a utilizzare il suo studio sul dipinto





307
SCUOLA TOSCANO DEL XVI SECOLO

Ritratto del cardinale Ferdinando I de' Medici

olio su tavola

cm 66x51

iscritto lungo il margine superiore

Euro 3.000 - 4.000



308
SCUOLA TOSCANO DEL XVI SECOLO

Ritratto di Cristina di Lorena

olio su tavola

cm 66x51

iscritto lungo il margine superiore

Euro 1.500 - 2.000



309
SCUOLA TOSCANA DEL XVI SECOLO

Ritratto del cardinale Nicola Rodolfo
olio su tavola
cm 66x51
iscritto lungo il margine superiore

Euro 4.000 - 6.000



310
GIOVANNI BATTISTA RAMENGGHI
DETTO IL BAGNOCAVALLO (1521 BOLOGNA-1601 BOLOGNA)

Adorazione dei pastori

olio su rame
cm 34x51

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
La Bottega di San Luca, Torino
Collezione Privata, Torino

Bibliografia:
G. Manni, E. Negro e M. Pirondini, *Arte emiliana - dalle raccolte storiche al nuovo collezionismo*,
Banca Popolare dell'Emilia, 1989



311
SCUOLA DI FONTAINEBLEAU (FRANCIA, XVI SECOLO)

Diana e Atteone

olio su alabastro
cm 24,5x30

Euro 12.000 - 15.000



312

PIETER COECKE VAN AELST (1502 AALST-1550 BRUXELLES), BOTTEGA DI

L'Adorazione dei Magi

olio su tavola

cm 83x120

trittico

Euro 10.000 - 15.000



313

PIETER COECKE VAN AELST (1502 AALST-1550 BRUXELLES), BOTTEGA DI

Adorazione dei Magi, Annunciazione e Adorazione del Bambino

olio su tavola

cm 99x139

trittico

Euro 10.000 - 15.000



314
SCUOLA DI ANVERSA, XVI SECOLO

Madonna in trono con Bambino in un interno

olio su tavola
cm 92,5x72,5

Euro 30.000 - 40.000





315

SCUOLA ITALIANA DEL XVI SECOLO

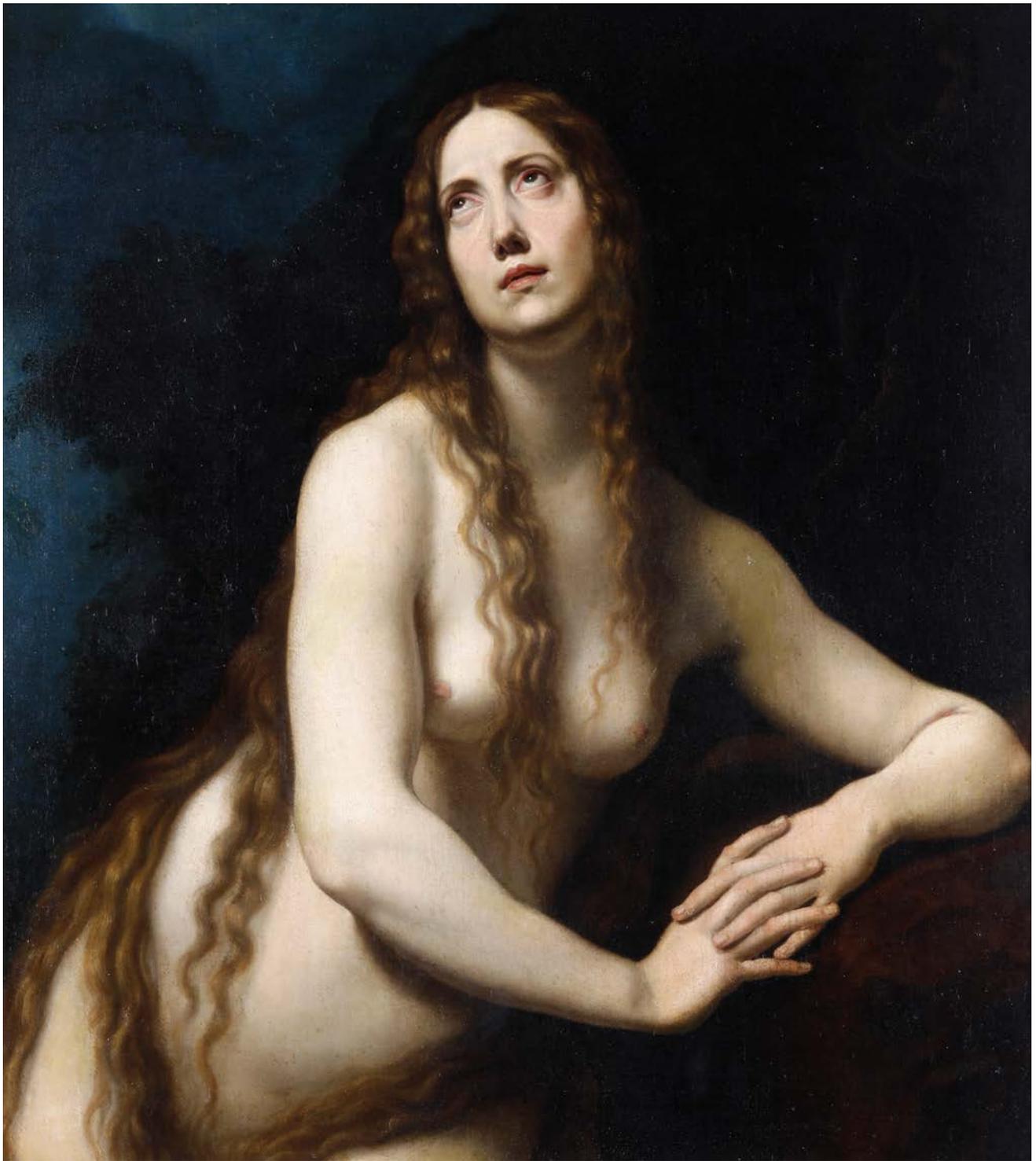
San Sebastiano

olio su tavola

cm 100x75

al retro reca antica attribuzione a Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma

Euro 5.000 - 6.000



316
CRISTOFANO ALLORI (1577 FIRENZE-1612 FIRENZE), ATTRIBUITO A

Maddalena penitente

olio su tela
cm 72x65

Euro 6.000 - 8.000



317

SIMONE DE MAGISTRIS (1538 CALDAROLA-1613 CALDAROLA)

La Vergine, Maria Maddalena e San Giovanni ai piedi della croce

olio su tela

cm 212x152

iscritto in basso a sinistra

in cornice dorata antica

Euro 18.000 - 24.000





318

PAOLO CALIARI

DETTO IL VERONESE (1528 VERONA-1588 VENEZIA), BOTTEGA DI

Sacra Famiglia con San Giovannino e Santa Caterina

olio su tela
cm 113x154

Euro 10.000 - 15.000

Expertise Dott. Dino Brandi

L'opera autografa realizzata dall'artista è attualmente conservata presso la Galleria degli Uffizi a Firenze



319

ALESSANDRO BONVICINO
DETTO MORETTO DA BRESCIA (1498 ROVATO-1554 BRESCIA), AMBITO DI

Adorazione del Bambino

olio su tela
cm 82x77

Euro 15.000 - 20.000

Expertise Dott. Dino Brandi, 1962

320

MARIOTTO ALBERTINELLI (1474 FIRENZE-1515 FIRENZE)

Madonna col Bambino e San Giovannino

olio su tavola

cm 119x96

Euro 28.000 - 34.000

L'opera si trova in regime di Temporanea Importazione

“Quest’opera si collega strettamente all’arte di Fra Bartolomeo e rappresenta l’ultimo stile di Mariotto Albertinelli, quando lavorava in società (o compagnia) con il frate prima della morte.

La composizione è una variante di numerosi esemplari e studi nei quali Fra Bartolomeo e Albertinelli hanno interpretato il motivo della Madonna col Bambino in relazione con gli invisibili devoti. Il gesto del Bambino benedicente si trova nelle pale eseguite dai due pittori per la chiesa di Santa Caterina di Pisa del 1511 e per l’altare Ferry Carandolet della cattedrale di Besançon. (...)

Lo stile dell’opera, l’ampiezza compositiva, sottolineata dall’andamento del manto della Madonna, e la morbidezza degli incarnati confermano l’esecuzione nell’ultimo periodo di Mariotto, cioè nella prima metà del secondo decennio del Cinquecento”.

Expertise Dott.ssa Mina Gregori





321

GEROLAMO BASSANO

(1566 BASSANO DEL GRAPPA-1621 BASSANO DEL GRAPPA), ATTRIBUITO A

La fucina di Vulcano

olio su tela
cm 94x128

Euro 8.000 - 12.000

“Tra le fortunate serie di dipinti formate da quattro soggetti che caratterizzano per novità la produzione di Jacopo Bassano, coadiuvato dai figli negli anni Settanta e Ottanta del Cinquecento, si annovera quella dedicata ai Quattro Elementi (Terra, Aria, Acqua e Fuoco). Anch’essa fu destinata ad essere replicata nel prosieguo degli anni con alternanza dei collaboratori.

Entro la fase che vede ancora intervenire Jacopo si classificano almeno tre serie dei Quattro Elementi, nessuna delle quali ci è giunta completa. Della prima seguita, in ordine di tempo, faceva parte L’Aria già a Berlino, Kaiser Friedrich Museum n. 1956 (dipinto distrutto nel 1945), della seconda si conosce La Terra, assegnata a Leandro della Walters Art Gallery di Baltimora, n. 37.2363 (Zeri, 1976, I, pp. 409-410 cat. 281), della terza fa parte L’Acqua e Il Fuoco del The John and Mable Ringling Museum of Art di Sarasota, nn. 86, 87 (Arslan, 1960, II, figg. 215-216).

Il dipinto qui illustrato, in assenza della versione appartenente alle prime due serie, deve ovviamente essere riferito all’esemplare di quest’ultima serie datata convincentemente al 1584-1585 (Rearick, 1992, pp. CLXXX, 187-190).

Prima di entrare in dettagli a caratteri stilistici, sul piano iconografico si deve osservare come manchi nel dipinto in oggetto la porzione superiore con al centro la raffigurazione del carro del fuoco. L’esclusione della componente allegorica lascia intendere che la serie di cui esso faceva parte vedeva privilegiata la dimensione ‘di genere’. (...)”

Expertise Prof. Giorgio Fossaluzza

OLD MASTERS



322

JACOPO DA PONTE DETTO JACOPO BASSANO
(1515 BASSANO DEL GRAPPA-1592 BASSANO DEL GRAPPA)

Cristo deriso

olio su tela
cm 115x176

Euro 8.000 - 12.000



323

FRANCESCO BASSANO (1549 BASSANO DEL GRAPPA-1592 VENEZIA)

La nascita della Vergine

olio su tela
cm 115,5x95

Euro 5.000 - 7.000



324

JACOPO DA PONTE DETTO JACOPO BASSANO

(1515 BASSANO DEL GRAPPA-1592 BASSANO DEL GRAPPA), BOTTEGA DI

Le quattro stagioni

quattro dipinti ad olio su tela

cm 69x112

Euro 5.000 - 7.000



325

JACOPO DA PONTE

(1515 BASSANO DEL GRAPPA-1592 BASSANO DEL GRAPPA), AMBITO DI

Scene di genere con pastori e armenti

olio su tavoletta

cm 22,5x30,5

coppia di dipinti

Euro 5.000 - 6.000





326
AMBROGIO DA FOSSANO DETTO IL BERGOGNONE
(1453 FOSSANO-1523 MILANO), AMBITO DI

San Girolamo nel deserto

olio su tavola
cm 67x54

Euro 6.000 - 8.000

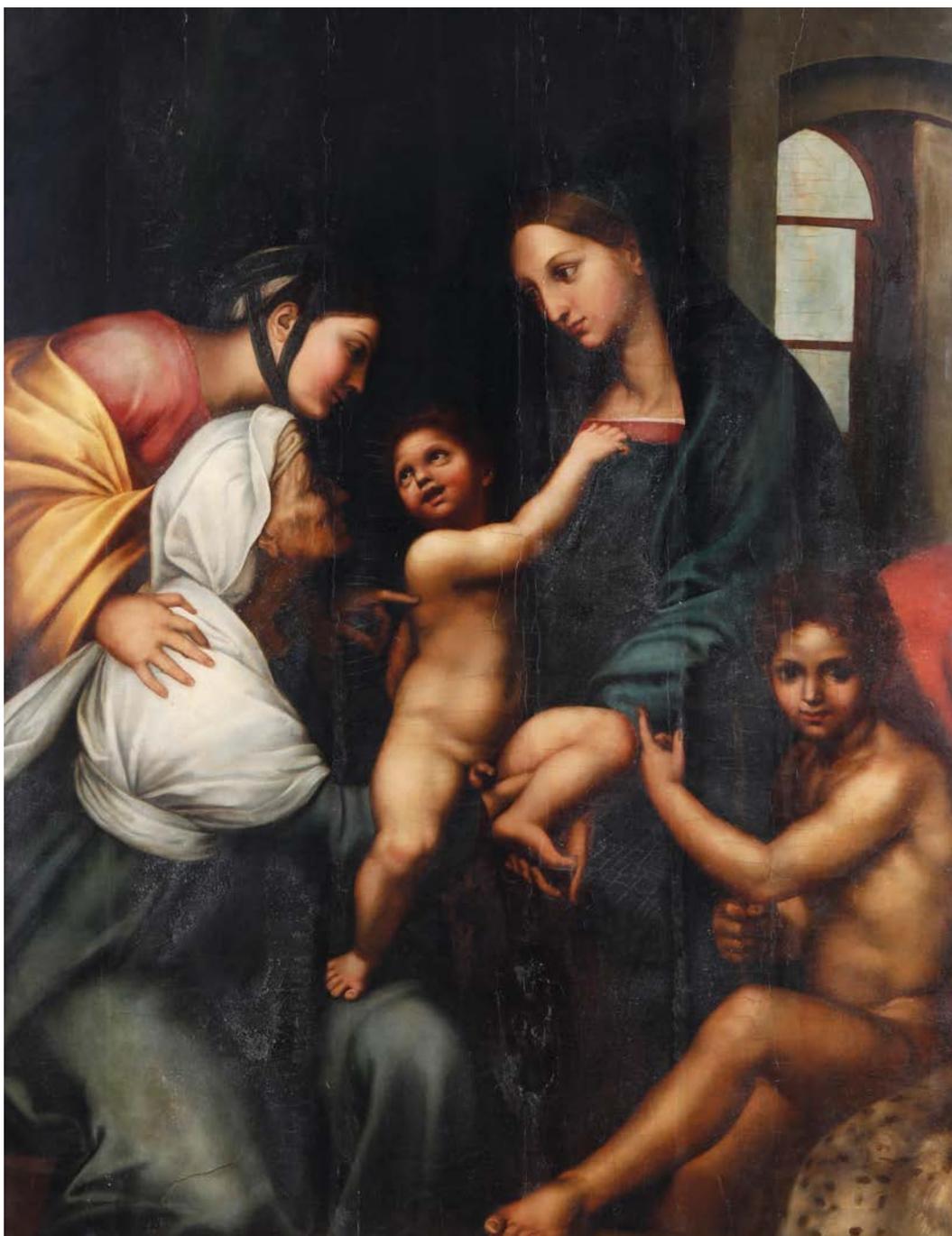


327
RAFFAELLO SANZIO (1483 URBINO-1520 ROMA), COPIA DA

Madonna d'Alba
olio su tela
diam cm 98

Euro 4.000 - 5.000

L'opera autografa dell'artista è attualmente conservata presso la National Gallery of Art di Washington.



328

RAFFAELLO SANZIO (1483 URBINO-1520 ROMA), COPIA DA

Madonna dell'Impannata

olio su tavola
cm 153x120

Euro 8.000 - 12.000

L'opera autografa dell'artista, realizzata grazie all'aiuto di alcuni collaboratori, è attualmente conservata presso la Galleria Palatina di Firenze.



329
GUGLIELMO CACCIA DETTO MONCALVO
(1568 MONTABONE-1625 MONCALVO)

Madonna con Bambino

olio su rame
cm 20x17

Euro 5.000 - 7.000



330

LAVINIA FONTANA (1552 BOLOGNA-1614 ROMA), ATTRIBUITO A

Noli me tangere

olio su rame
cm 26x21

Euro 8.000 - 12.000



331

GIOVANNI BATTISTA NALDINI (1535 FIRENZE-1591 FIRENZE)

Compianto sul Cristo morto

olio su tavola

cm 55x45

Euro 25.000 - 35.000

Provenienza:

Collezione Molinari Pradelli, Castenaso (BO)

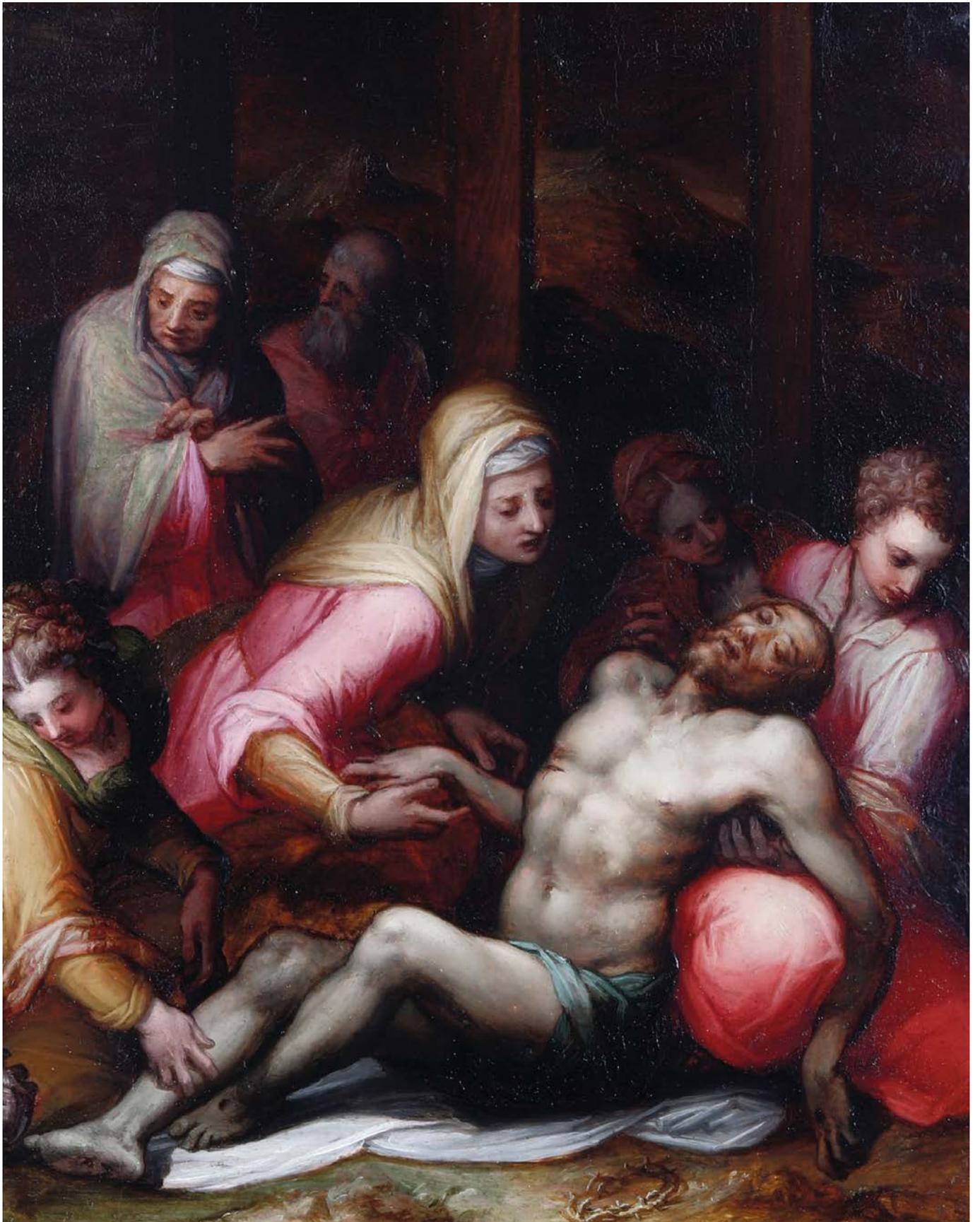
La Bottega di San Luca, Torino, 2003

Collezione privata, Torino

Esposizioni:

Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500, Firenze, 1980

Marie de Médicis: un gouvernement par les arts, Chateau Bille de Blois, 2004





332
SCUOLA DELL'ITALIA CENTRALE
DEL XVI SECOLO

Matrimonio mistico di Santa Caterina

olio su tavola
cm 67x53,5

Euro 4.000 - 6.000

333
SCUOLA LOMBARDA DEL XVI SECOLO

Madonna con Bambino

olio su tavola
cm 43,5x33,5

Euro 4.000 - 6.000





334

MATTEO PÉREZ DETTO MATTEO DA LECCE (1547 ALEZIO-1628 LIMA), ATTRIBUITO A

Madonna con Bambino, San Giovannino e cherubini

olio su tela

cm 112x83

iscritto sul retro "Peres"

Euro 7.000 - 8.000



335
SCUOLA VENETA DEL XVI SECOLO

Ritratto di gentiluomo

olio su tela
cm 66x51,5

Euro 4.000 - 5.000



336
IACOPINO DEL CONTE (1515 FIRENZE-1598 ROMA)

Ritratto di gentildonna velata

olio su tela
cm 35,5x29

Euro 7.000 - 9.000

Il dipinto può essere stilisticamente accostato al ritratto raffigurante Francesca Sforza di Santaflora, conservato alla Galleria Borghese a Roma.

Si ringrazia la Dott.ssa Virginia Comoletti per l'attribuzione all'artista

337

PARIS BORDON (1500 TREVISO-1571 VENEZIA)

Ecce Homo

olio su tela
cm 95x103

Euro 15.000 - 20.000

Expertise Dott. Rodolfo Palucchini, 1970

Expertise Dott. Filippo Pedrocco, 2004

Bibliografia:

G. Mariani Canova, Nuove note a Paris Bordon, in "Arte Veneta", XXII, 1968, pp. 174 e 176

L'opera si trova in regime di Temporanea Importazione

"(...) Secondo gli studi più recenti, esistono, oltre a quella in esame, altre tre redazioni sul tema dell'Ecce Homo variamente attribuite a Paris e alla sua bottega.

La prima è la tela conservata nella Sacrestia dei Canonici della Cattedrale di Padova, che è stata considerata dalla Mariani Canova, nella sua monografia sul pittore edita nel 1964, opera di un maestro vicino a Paris, forse un suo allievo; successivamente (1968), però, la studiosa ha avuto modo di ricredersi, riportando la tela tra gli autografi del Bordon.

La seconda era negli anni Sessanta conservata in una collezione privata a Treviso ed è ritenuta dalla stessa studiosa una "derivazione autografa" dall'opera padovana (veda le due tele riprodotte nel citato articolo delle Mariani Canova, figg. 257 e 258). La terza redazione - di qualità di gran lunga migliore delle altre - è stata pubblicata recentemente da me nel volume celebrativo dei novant'anni di Pietro Zampetti; nel mio intervento avanzavo l'ipotesi che vi si possa riconoscere la tela dipinta da Paris, come testimonia Giorgio Vasari, durante il suo secondo soggiorno parigino, risalente agli anni tra il 1559 e il 1561, per conto del potentissimo cardinale Charles de Lorraine, che possedeva anche altre pitture del maestro veneto.

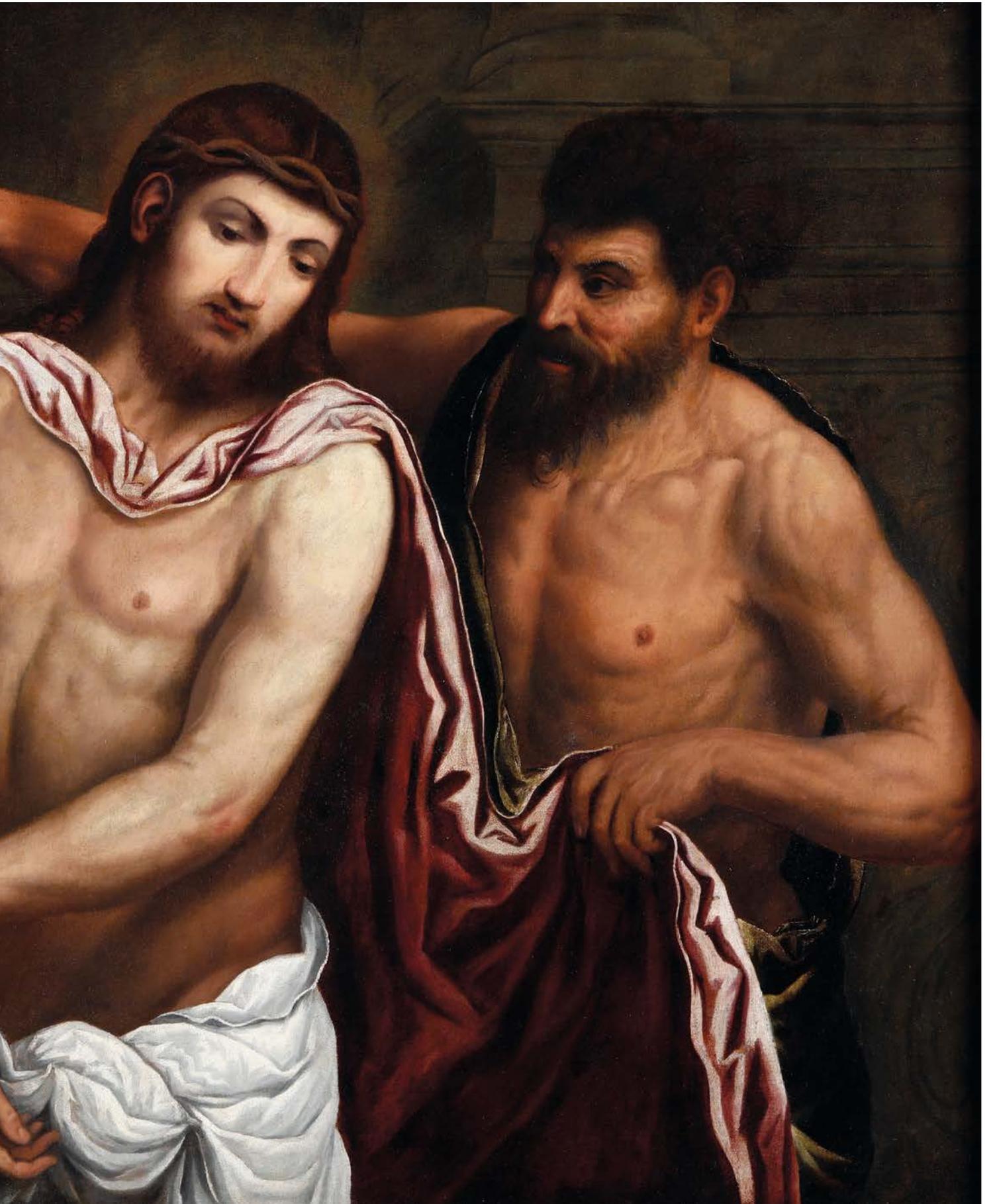
La tela di Sua proprietà presenta un'iconografia parzialmente diversa da quella delle redazioni finora note, mancando della figura di Pilato, che in tutte le altre versioni appare sulla sinistra; abbastanza simili, sia pure di una qualità pittorica evidentemente più elevata, sono invece le altre due figure, quelle del Cristo incoronato di spine e del margoldo intento a porgli sulle spalle il

manto. Non mi pare ci possano essere dubbi sul fatto che la tela di Sua proprietà si avvicina in modo sensibile, per qualità pittorica e coloristica, alla versione da me pubblicata, che è indubbiamente la migliore di quelle note, tanto che mi sembra del tutto credibile la possibilità che le due altre versioni conservate a Padova e a Treviso possano essere considerate derivazioni di bottega; ritengo dunque che anch'essa risalga ad un torno di tempo prossimo agli inizi del settimo decennio".

Dott. Filippo Pedrocco

OLD MASTERS





338

FRANCESCO ZUCCHI (1570 FIRENZE-1627 ROMA)

Testa composta con fiori

olio su tela
cm 65x52

Euro 15.000 - 20.000

Chiaramente ispirato alle celeberrime teste composte di Giuseppe Arcimboldo, realizzate attraverso l'accostamento di ortaggi, frutti e oggetti d'uso comune, il dipinto qui presentato, che raffigura un profilo femminile delineato da una grande varietà di fiori, è opera del fiorentino Francesco Zucchi. Come tramandato dalle fonti, questo artista si formò a Roma all'interno della bottega del Cavalier D'Arpino insieme a Michelangelo Merisi, meglio conosciuto con il nome di Caravaggio, ed è probabile che lo Zucchi abbia collaborato alla realizzazione di alcune opere del grande maestro per quanto concerne i brani di natura morta.



339

BENEDETTO MONTAGNA (1480 VICENZA-1523 VICENZA)

Madonna con Bambino su sfondo di paesaggio

tempera su tavola

cm 57x42

Euro 25.000 - 35.000

"Si tratta di un'opera di notevole qualità, dipinta evidentemente da un artista gravitante nella cerchia di Giovanni Bellini e dei suoi seguaci, che deve essere identificato nel pittore vicentino Benedetto Montagna (Vicenza 1481 circa - ante 1558), come è largamente provato dal confronto con una analoga Madonna col Bambino, di ubicazione ignota, pubblicata con tale nome da Fritz Heinemann, Giovanni Bellini e i belliniani, Vicenza 1962, tomo II, fig. 813.

Le due redazioni del tema, quasi identiche per quanto concerne il gruppo della Madonna col Bambino, differiscono notevolmente nella soluzione del paesaggio e del parapetto sul quale è posto il piccolo Gesù. A giudicare dalla riproduzione pubblicata da Heinemann la Madonna col Bambino di ubicazione ignota appare di qualità leggermente inferiore, ma deve anch'essa essere giudicata autografa; in ogni caso le differenze tra i due dipinti escludono che uno possa essere copia dell'altro.

Entrambe le opere hanno riferimento a modelli di Bartolomeo Montagna, padre di Benedetto, che possono essere agevolmente identificati in dipinti quale la Madonna che adora il Bambino, tra le Sante Monica e Maddalena, del Museo Civico di Vicenza, la Madonna col Bambino della collezione Merton di Maidenhead e la Madonna col Bambino dell'Ashmolean Museum di Oxford (cfr. L. Puppi, Bartolomeo Montagna, Venezia 1962, tavv. 22, 29, 30). Inoltre la Sua Madonna col Bambino ha anche riferimento ad alcune incisioni di Benedetto Montagna, e soprattutto alla Donna che flagella un satiretto, per la tipologia della testa femminile (cfr. F.Barbieri, Pittori di Vicenza /480-/520, Vicenza 1981, tav. 110).

E' mia opinione che la Sua tavola, e quella pubblicata da Heinemann, appartengano alla fase più giovanile di Benedetto Montagna, quando i rapporti con i modi del padre Bartolomeo non escludono vivaci attenzioni, anche dirette, al mondo belliniano.

Si tratta in ogni caso di un dipinto di qualità assai notevole, di finissima esecuzione pittorica tanto nel gruppo figurale quanto nella resa del paesaggio."

Expertise Prof. Ugo Ruggeri





340
ANNIBALE CARRACCI
(1560 BOLOGNA-1609 ROMA), COPIA DA

Il bevitore
olio su tela
cm 55x39

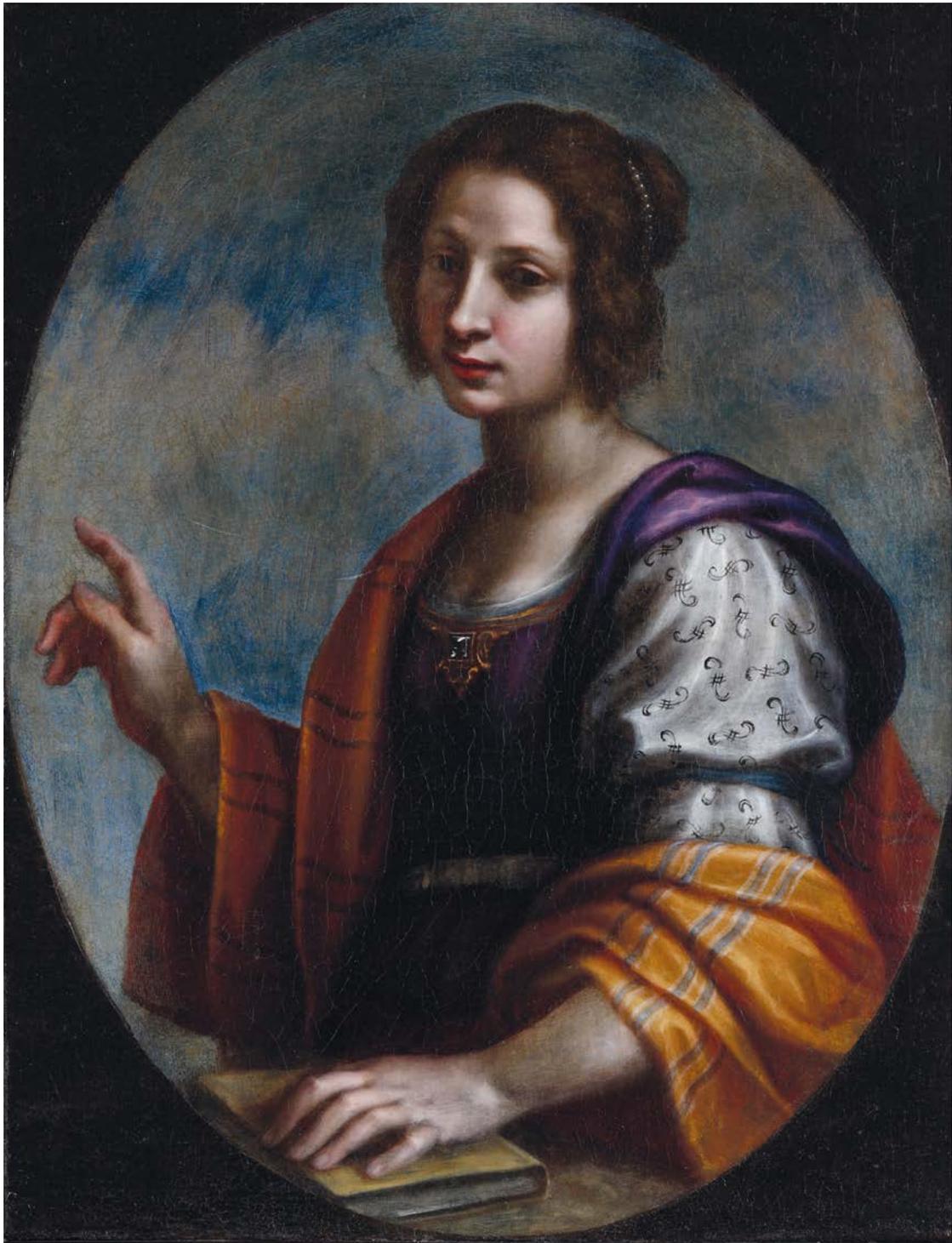
Euro 500 - 600



341
SCUOLA ROMANA
DELL'INIZIO DEL XVII SECOLO

Perseo e Andromeda
olio su tela
cm 147x111

Euro 2.000 - 4.000



342
FRANCESCO CURRADI (1570 FIRENZE-1661 FIRENZE)

Ritratto di giovane donna con libro

olio su tela
cm 86x66

Euro 5.000 - 7.000



343
FRANÇOIS DIDIER DE NOMÉ
DETTO MONSÙ DESIDERIO (1593 METZ-1620 NAPOLI)

Episodio tratto dal Nuovo Testamento

olio su tela
 cm 44x56

Euro 2.000 - 3.000

344
FRANS FRANCKEN II
(1581 ANVERSA-1642 ANVERSA), COPIA DA

La parabola del ricco Epulone e del povero Lazzaro

olio su tavola
 cm 55x74

Euro 4.000 - 6.000





345

LOUIS DE CAULLERY (1580 CAMBRAI-1612 ANVERSA), SCUOLA DI

La Torre di Babele

olio su tavola

cm 45,5x63,5

Euro 5.000 - 6.000



346
SCUOLA CARAVAGGESCA DEL XVII SECOLO

La conversione di Maria Maddalena
olio su tela
cm 108x87

Euro 3.000 - 5.000

347
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

Sant'Apollonia d'Alessandria
olio su tela
cm 97x64

Euro 8.000 - 12.000

348
SCUOLA DEL XVI SECOLO

San Nicola
olio su tela
cm 72,5x45

Euro 3.000 - 3.500



349
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

L'estasi di Maria Maddalena

olio su tela
cm 120x144

Euro 6.000 - 8.000



350
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

Adorazione dei pastori

olio su tela
cm 105x75

Euro 2.000 - 4.000

351
SCUOLA FERRARESE DEL XVII SECOLO

Adorazione dei pastori

olio su tavola
cm 51x40

Euro 3.000 - 4.000





352
CARLO CERESA
(1609 BERGAMO-1679 BERGAMO)

Adorazione dei Magi
olio su tavola
cm 38x53

Euro 7.000 - 9.000

353
SCUOLA LOMBARDA
DEL XVII SECOLO

Adorazione dei pastori
olio su tavola
cm 38x53

Euro 4.000 - 6.000





354
SCUOLA VENETA DELLA FINE DEL XVII SECOLO

Enea e Didone

olio su tela
cm 120x134

Euro 5.000 - 6.000



355
PIETRO DELLA VECCHIA (1603 VENEZIA-1678 VICENZA) E BOTTEGA

Enea e Didone

olio su tela
cm 104x152

Euro 10.000 - 15.000



356
BARTHOLOMÄUS SPRANGER
(1546 ANVERSA-1611 PRAGA), ATTRIBUITO A

Sacra Famiglia con angeli
olio su tavola
cm 32,5x22,5

Euro 3.000 - 4.000

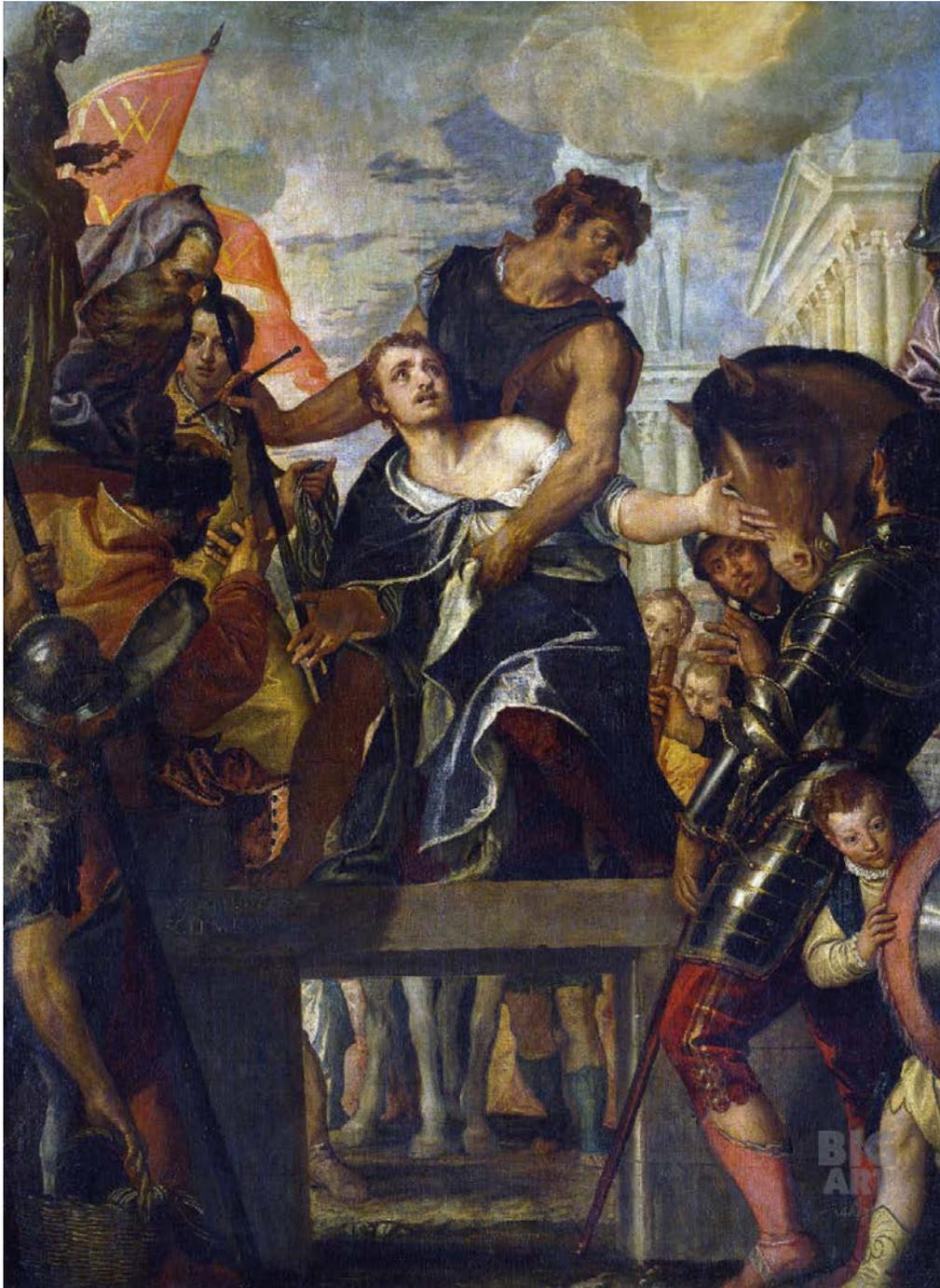
357
LUIGI MIRADORI DETTO IL GENOVESINO
(1605 GENOVA-1656 CREMONA)

Gesù Bambino tra angeli
olio su tela
cm 58x71

Euro 4.000 - 5.000

Si ringrazia il Dott. Camillo Manzitti per aver confermato l'attribuzione all'artista





358
PAOLO CALIARI DETTO IL VERONESE
(1528 VERONA-1588 VENEZIA), SCUOLA DI

Martirio di San Menna

olio su tela
cm 120x90
in cornice antica

Euro 5.000 - 7.000

L'esecuzione rapida e sommaria definisce questo dipinto come il modelletto preparatorio della grande pala appartenente al Museo del Prado, giudicata nella monografia di Pignatti e Pedrocco su Paolo Veronese, opera eseguita con la collaborazione della bottega, giudizio che può essere formulato anche per questo esemplare come confermano i pentimenti rilevati dai raggi X.



359
SCUOLA FIAMMINGA DEL XVII SECOLO

La promulgazione del decreto

olio su tela
 cm 120x200

Euro 4.000 - 6.000

360
**FILIPPO ANGELI DETTO
 FILIPPO NAPOLETANO**
 (1587 ROMA ?-1629 ROMA ?)

Cristo mostrato alla folla

olio su tela
 cm 87,5x140

Euro 8.000 - 12.000



Il dipinto è da mettere in relazione con altre opere del pittore transitate in asta, simili per misure, composizione e tutte con soggetti tratti dalla Via Crucis, quali la Crocifissione battuta da Pandolfini nel settembre 2020 per 15.000 euro (esclusi i diritti) o l'Andata al Calvario esitata da Dorotheum nell'aprile del 2015 per 35.600 euro a presso di martello. Della stessa serie fanno altresì parte le opere inerenti episodi della vita di Cristo, pubblicate nella monografia di Marco Chiarini "Filippo Napoletano vita ed opere", numero 41 (Calvario, cm. 92x 137, già collezione Carlo de' Medici), numero 7 (Adorazione dei Magi cm. 84x146). In tali composizioni si ritrovano gli stessi personaggi con vesti alla "fiamminga" tratti da illustrazioni di libri dell'epoca e gli stessi cani molossi presenti anche nel nostro dipinto.



361
CORNELIO DE WAEL (1592 ANVERSA-1667 ROMA)

Scene di carità
olio su tela
cm 48x67
coppia di dipinti

Euro 15.000 - 20.000





362

GIOVAN BATTISTA SALVI DETTO IL SASSOFERRATO
(1609 SASSOFERRATO-1685 ROMA)

Busto di Vergine orante

olio su tela
cm 48x38

Euro 15.000 - 20.000

“(…) Questa commovente invenzione di Giovanni battista Salvi detto il Sassoferrato è stata replicata in differenti versioni dallo stesso autore, moltiplicata poi dalla bottega e da successivi seguaci, è diventata una delle icone più fortunate del XVII secolo. Non deriva, come in altri casi, da prototipi interpretati da Raffaello o Guido Reni, ma si pone come invenzione autonoma, e di moderna efficacia, dell’antichissimo tema della Madonna orante.

(…) Stupisce la capacità dell’artista marchigiano di mantenere un altissimo livello di tensione esecutiva anche nell’atto di ripetere più volte la stessa composizione, fornendo solo piccoli dettagli che variano l’assetto definito. Nelle opere pienamente autografe come questa in parola, la qualità di stesura pittorica rimane compatta, sensibile e la materia non risulta mai superficiale, scolastica. Si avverte sempre una continuità coerente della pennellata, senza le secche chiusure disegnate che caratterizzano le opere di bottega.

Arduo stabilire una datazione stringente non solo dell’opera in esame, ma di tutta la produzione dell’artista. Il Sassoferrato comunque dovrebbe aver iniziato a elaborare questa immagine della Vergine in preghiera intorno agli anni Quaranta del secolo XVII secolo”.

Expertise Prof. Massimo Pulini



363

GUIDO RENI (1575 BOLOGNA-1642 BOLOGNA)

Figura di Bacco

olio su tela
cm 76x63
frammento

Euro 5.000 - 7.000

Opera dichiarata di interesse storico-artistico particolarmente importante, soggetta a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Work declared of particularly important historical and artistic interest, it is subject to constraint by the Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Italian National Heritage) so it cannot be exported out of Italy.

La figura di Bacco qui presentata è, con ogni probabilità, il frammento della porzione centrale del famigerato dipinto raffigurante le Nozze di Bacco con Arianna, realizzato da Guido Reni nel 1640, su ordine di Urbano VIII e dal cardinale Antonio Barberini, quale dono pontificio alla regina d'Inghilterra, Maria Enrichetta di Borbone, sposa cattolica di Carlo I Stuart, al fine di poter risollevarne le sorti della Chiesa di Roma in suolo britannico.

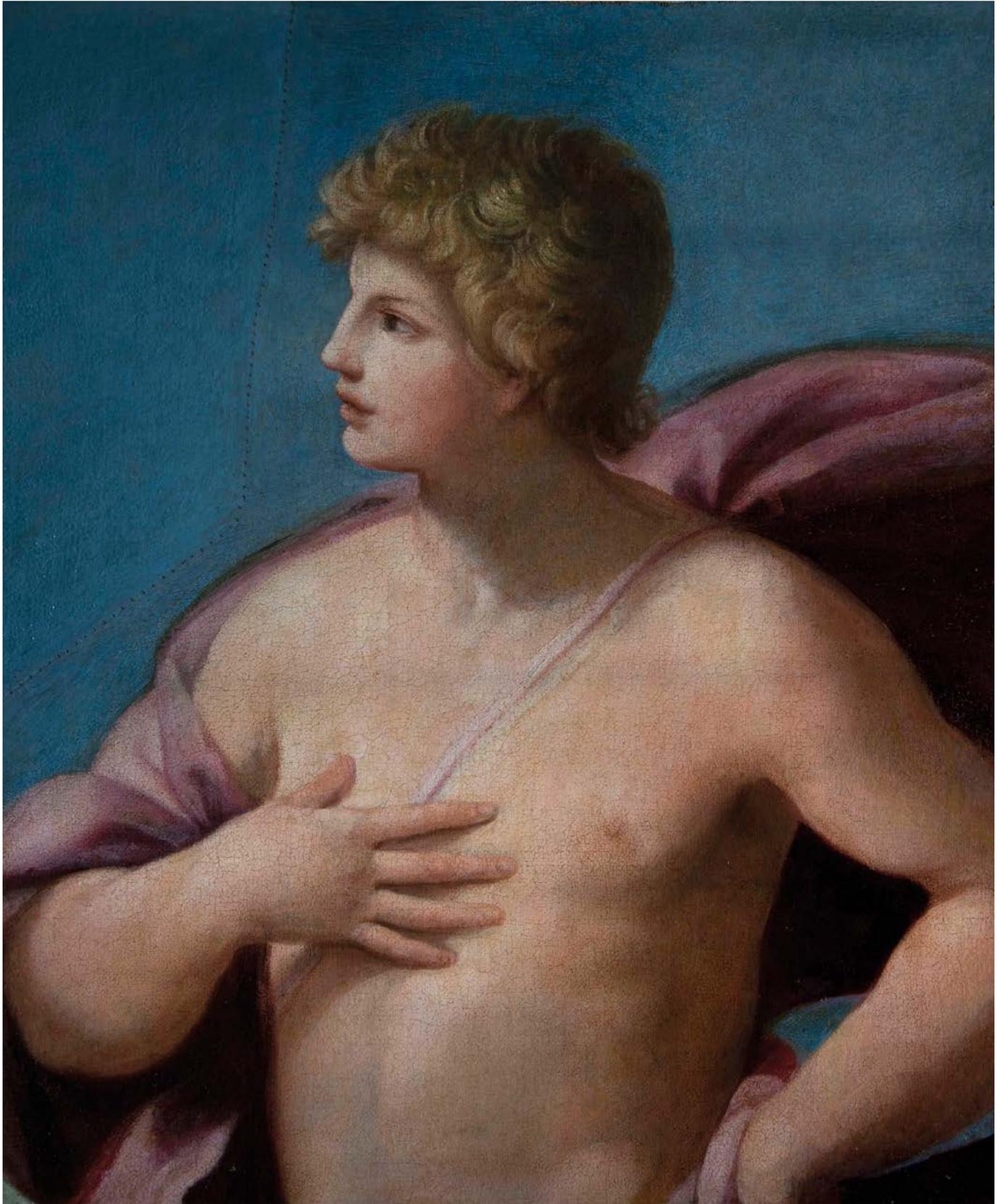
La scelta di questo particolare soggetto tratto dalla mitologia classica, infatti, nonostante possa apparire come una semplice allegoria nuziale, in realtà celava da parte della Santa sede una precisa finalità politica per poter auspicare una possibile riconciliazione tra la fazione cattolica e protestante su suolo inglese.

Originariamente l'opera, di grandi dimensioni, era stata concepita per essere collocata nella camera nuziale della sovrana, all'interno della Queen's House di Greenwich, ma, a seguito della prima guerra civile inglese, Maria Enrichetta fu costretta a rifugiarsi in terra francese, luogo in cui le venne recapitato il dipinto nel 1645. Sfortunatamente le Nozze di Bacco e Arianna, l'ultima opera di ampio respiro compositivo concepita da Guido Reni, ad oggi è conosciuta nella sua interezza solo attraverso una stampa tratta dall'originale da Giovan Battista Bolognini, allievo del grande artista bolognese, in quanto il dipinto è andato distrutto.

Maria Enrichetta di Borbone, infatti, ritrovandosi in ristrettezze economiche, infatti, fu costretta a vendere l'opera, che venne aggiudicata al Surintendant des Finances del cardinal Mazzarino, Michel Particelli d'Emery. Alla morte di quest'ultimo, però, la vedova, che a detta delle fonti era assai infastidita dall'abbondanza di figure lascive che animavano la composizione, decise di far distruggere il dipinto nel 1650, facendolo smembrare in più parti dalla servitù di casa Particelli d'Emery, al fine di poterne rivendere i frammenti e ricavarne un utile economico (André Félibien des Avaux, *Entretien sur les vies et sur les ouvrages des plus excellens peintres anciens et modernes*, I V, Paris 1685, pp. 206-207, Entretien VII).

Ad oggi, sono noti solamente altri due frammenti del grande telero reniano, comparsi sul mercato antiquario agli inizi del Novecento: la figura dell'altra protagonista, Arianna, riconosciuta nel 2002 da Andrea Emiliani e da Denis Mahon come pertinente al dipinto destinato a Maria Enrichetta di Borbone (in deposito dal 2003 alla Pinacoteca Nazionale di Bologna) e Due baccanti danzanti, comparse in un'asta di Sotheby's nel 2012 (New York, 6/6/2012, lotto n. 20), e individuate anch'esse come provenienti dalle Nozze di Bacco e Arianna dal Prof. Daniele Benati (2018, pp. 59-62).

Bibliografia di riferimento disponibile sul catalogo online





364
SCUOLA CREMONESE DEL XVI SECOLO

Venditori di pollame

olio su tela
cm 111x175

Euro 10.000 - 12.000

365
OTTO MARSEUS VAN SCHRIECK
(1619 NIMEGA-1678 AMSTERDAM), NEI MODI DI

Sottobosco
olio su tavola
cm 90x67

Euro 4.000 - 5.000



366
SCUOLA TOSCANA
DEL XVII SECOLO

Natura morta frutti, cacciagione e pentola in rame
olio su tela
cm 90x110

Euro 4.000 - 6.000



367
SCUOLA NAPOLETANA
DEL XVII SECOLO

Natura morta con frutta, verdure e pentola in rame
olio su tela
cm 50,5x108

Euro 4.000 - 6.000



368
SCUOLA FIAMMINGA
DEL XVII SECOLO

Sottobosco
olio su tela
cm 51x57

Euro 5.000 - 6.000



369
GIUSEPPE RECCO
(1634 NAPOLI-1695 ALICANTE)

Interno di cucina
olio su tela
cm 165,5x235

Euro 20.000 - 30.000







370
JUSTUS SUSTERMANS (1597 ANVERSA-1681 FIRENZE)

Ritratto di dama, probabilmente Vittoria della Rovere

olio su tela ovale
cm 70x60

Euro 8.000 - 9.000

Provenienza:
Collezione Privata, Genova
Collezione marchesi Scassi

Expertise di Odoardo H. Giglioli, Firenze 1955

Ricevuta un'educazione marcatamente religiosa nel convento fiorentino della Crocetta, Vittoria della Rovere sposò nel 1637 il Granduca di Toscana Ferdinando. Ricordata per il suo moralismo intransigente e per una rigida concezione della vita e dei costumi, in realtà Vittoria era animata da una rara curiosità intellettuale, dall'amore per il lusso, e da un gusto musicale sopraffino. A questa passione sembra alludere il nostro bel ritratto, dove la Granduchessa, affidata alle consuete abilità introspettive del ritrattista ufficiale di corte Justus Sustermans, è ripresa di scorcio mentre stringe uno spartito. Importanti e recenti studi sulla committenza degli ultimi Medici hanno rilevato il lungimirante mecenatismo in campo musicale di Vittoria che non mancò di patrocinare esecuzioni di musiche ed esercitare la protezione su cantanti e musicisti. Nell'inventario dei suoi affetti personali custoditi nella Villa di Poggio Imperiale, datato 1692, figura, per esempio, un elenco cospicuo di strumenti musicali che la Granduchessa faceva suonare per il suo intrattenimento personale. Sembra che l'artista fiammingo naturalizzato italiano, fissando la sovrana in un'immagine più informale e poetica, abbia voluto restituirci proprio questo volto inedito e privato della sua vicenda umana.



371

PIER DANDINI (1646 FIRENZE-1712 FIRENZE)

Probabile ritratto di Francesco Redi

olio su tela
cm 87x73

Euro 10.000 - 15.000

Opera dichiarata di interesse storico-artistico particolarmente importante, soggetta a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Work declared of particularly important historical and artistic interest, it is subject to constraint by the Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Italian National Heritage) so it cannot be exported out of Italy.

Il ritratto, firmato "Magistro depinctor Pietro Dandini" in calce alla lettera che l'effigiato è intento a mostrare, corrisponde a quello di un giovane uomo a mezzo busto ripreso di tre quarti, che indossa un abito di velluto nero dalle ampie maniche, su cui risaltano il colletto rabat liscio e la camicia bianca dai polsini a frappe. La morbida e lunga capigliatura castana incornicia l'espressivo volto,

quasi frontale, e dai lineamenti decisi, in particolare nel naso piuttosto pronunciato e nei vividi occhi incorniciati dalle sopracciglia aggrottate.

Il foglio esibito reca il seguente testo, non completamente decifrabile, scritto in italiano corsivo: "Gentilissimo Signo. dice il proverbio che l'indugio piglia vizio lo confesso, ma però il suo ritratto che sono circa cinque lustri che si compiesse (o "è da compiere"?) pria che si ritirasse, avendolo goduto presso di mia magione in questo temp (...) di esempio a stare sano e si compiacchia giudice per mia memori (...) sua pietade ossequio. (...) misera obbligazione mia / Magistro depinctor Pietro Dandini".

Nonostante l'identità del personaggio effigiato non sia ancora certa, questo dipinto di Pier Dandini risulta singolare in quanto si configura come una sorta di *captatio benevolentiae* che il pittore scrive a giustificazione del ritardo della consegna del dipinto. L'espressione "cinque lustri", se considerata letteralmente spingerebbe a datare il dipinto nella maturità dell'artista, verso la fine del XVII secolo, mentre, se fosse da intendersi in modo iperbolico, consentirebbe di ritenere questo dipinto un'opera giovanile del pittore, come spingerebbero a pensare la datazione al 1675 proposta dalla proprietà (che detiene il dipinto fin dal XIX secolo) e l'accostamento con alcuni ritratti giovanili dell'artista sinora noti, quali il superbo ritratto a figura intera del granduca Cosimo III de' Medici conservato nel Palazzo comunale di Prato.

Il dipinto ha fatto parte della collezione Basilio di Trieste, avviata a partire dal 1875 da Francesco Basilio, e fu presumibilmente da lui acquistato tra la fine dell'800 e l'inizio del XX secolo. Con lo smembramento della collezione nel 1965 il quadro è rimasto a un discendente.

Bibliografia di riferimento:

S. Bellesi, Vincenzo Dandini e la pittura a Firenze alla metà del Seicento, Pisa 2003, pp. 60 e 5gg., 141-143



372
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

Cristo deriso
olio su tela
cm 161x126

Euro 6.000 - 8.000

373
SCUOLA TOSCANA DEL XVII SECOLO

San Giovanni Battista

olio su tela
cm 121x96

Euro 5.000 - 6.000



374
SCUOLA GENOVESE DEL XVII SECOLO

San Francesco in estasi

olio su tela
cm 132x100

Euro 4.000 - 6.000



375
SCUOLA GENOVESE DEL XVII SECOLO

Sansone e Dalila
olio su tela
cm 121x167

Euro 4.000 - 6.000



376
SCUOLA FIORENTINA DEL XVII SECOLO

Giuditta e Oloferne
olio su tela
cm 130x110

Euro 6.000 - 8.000



377

FRANCESCO MAFFEI (1605 VICENZA-1660 PADOVA)

Susanna e i vecchioni

olio su tela
cm 70x124

Euro 15.000 - 20.000

Bibliografia:

Catalogo della mostra "Francesco Maffei", Neri Pozza Editore, Venezia, 1956, p. 28, fig. 14
P. Rossi, Francesco Maffei, Berenice Editore, Milano, 1991, p. 115, figg. 73-74



378
SCUOLA FIAMMINGA
DEL XVII SECOLO

San Gerolamo in eremitaggio
olio su tela
cm 96x132

Euro 5.000 - 7.000

379
SCUOLA FIAMMINGA
DEL XVII/XVIII SECOLO

L'uccisione del maiale
olio su rame
cm 21x29,5

Euro 2.000 - 4.000



380
PIETRO RICCHI
DETTO IL LUCCHESE (1606 LUCCA-1675 UDINE)

Due figure a lume di candela

olio su tela
cm 85x110

Euro 10.000 - 12.000



381
 SCUOLA FIAMMINGA DEL XVII SECOLO

L'elemosina di Sant'Eligio sullo sfondo del Campo Vaccino a Roma
 olio su tavola
 cm 71x104

Euro 4.000 - 6.000

382
 SCUOLA OLANDESE DEL XVII SECOLO

Villaggio con contadini
 olio su tavola
 cm 55x83

Euro 3.000 - 4.000





383

SCUOLA FIAMMINGA DEL XVII SECOLO

Scena sacra con committenti su sfondo di città

olio su tela

cm 98,5x137

probabile frammento

Euro 5.000 - 7.000



384
SCUOLA OLANDESE DEL XVII SECOLO

Veduta della città di Anversa

olio su tela
cm 63x125

Euro 5.000 - 7.000



385
AGOSTINO TASSI
(1580 CA. PONZANO ROMANO-
1644 ROMA), ATTRIBUITO A

Veduta con fortificazione e cantiere navale

olio su tela
cm 54x92

Euro 5.000 - 7.000



386

SCUOLA OLANDESE DEL XVII SECOLO

Veduta di porto con imbarcazioni e figure

olio su tela
cm 106x124

Euro 8.000 - 12.000



387

SCUOLA FIAMMINGA DEL XVII SECOLO

Ritratto di gentiluomo
olio su tela
cm 65x56
in cornice in legno laccato

Euro 3.000 - 4.000



388
PIERRE MIGNARD (1616 TROYES-1695 PARIGI),
ATTRIBUITO A

Ritratti di Maria Anna di Borbone, Francesca Maria di Borbone e di
Luisa Maria di Borbone

olio su tela ovale
cm 35x30
tre dipinti

Euro 10.000 - 12.000



389
SCUOLA EMILIANA
DEL XVIII SECOLO

Natura morta con frutta, ortaggi e
pappagallo

olio su tela
cm 70x115

Euro 4.000 - 6.000

390
GIOVANNI FRANCESCO
BRIGLIA (1737 ROMA-1794 ROMA)

Natura morta con cesto, frutti e ortaggi

olio su tela
cm 39x48

Euro 3.000 - 4.000



391

GAETANO CUSATI (ATTIVO A NAPOLI TRA IL 1686 E IL 1720 CA.)

Natura morta con cacciagione su sfondo di giardino

olio su tela

cm 211x154

siglato con monogramma

Euro 20.000 - 25.000



392
SCUOLA ITALIANA DEL XVII SECOLO

Il battesimo di Clorinda

olio su tela
cm 157x110

Euro 4.000 - 5.000

393
PIETER HOFMANS (1642 ANVERSA-1692 ROMA),
ATTRIBUITO A

Scontro tra fanti

olio su tela
cm 55x95

Euro 4.000 - 6.000





394

SCUOLA DEL XVII SECOLO

Scena di battaglia

olio su tela

cm 141x246

firma di difficile lettura in basso a destra

Euro 10.000 - 12.000



395
SCUOLA VENETA DEL XVII SECOLO

Adorazione dei Magi

olio su tela
cm 233x186

Euro 5.000 - 6.000

396
GIUSEPPE SANTI
(1761 BOLOGNA-1825 FERRARA),
ATTRIBUITO A

Sacra Famiglia

olio su tela applicata su tavoletta
cm 27x33

Euro 2.000 - 4.000

Si ringrazia la Prof.ssa Donatella Biagi Maino per aver suggerito l'attribuzione all'artista





397

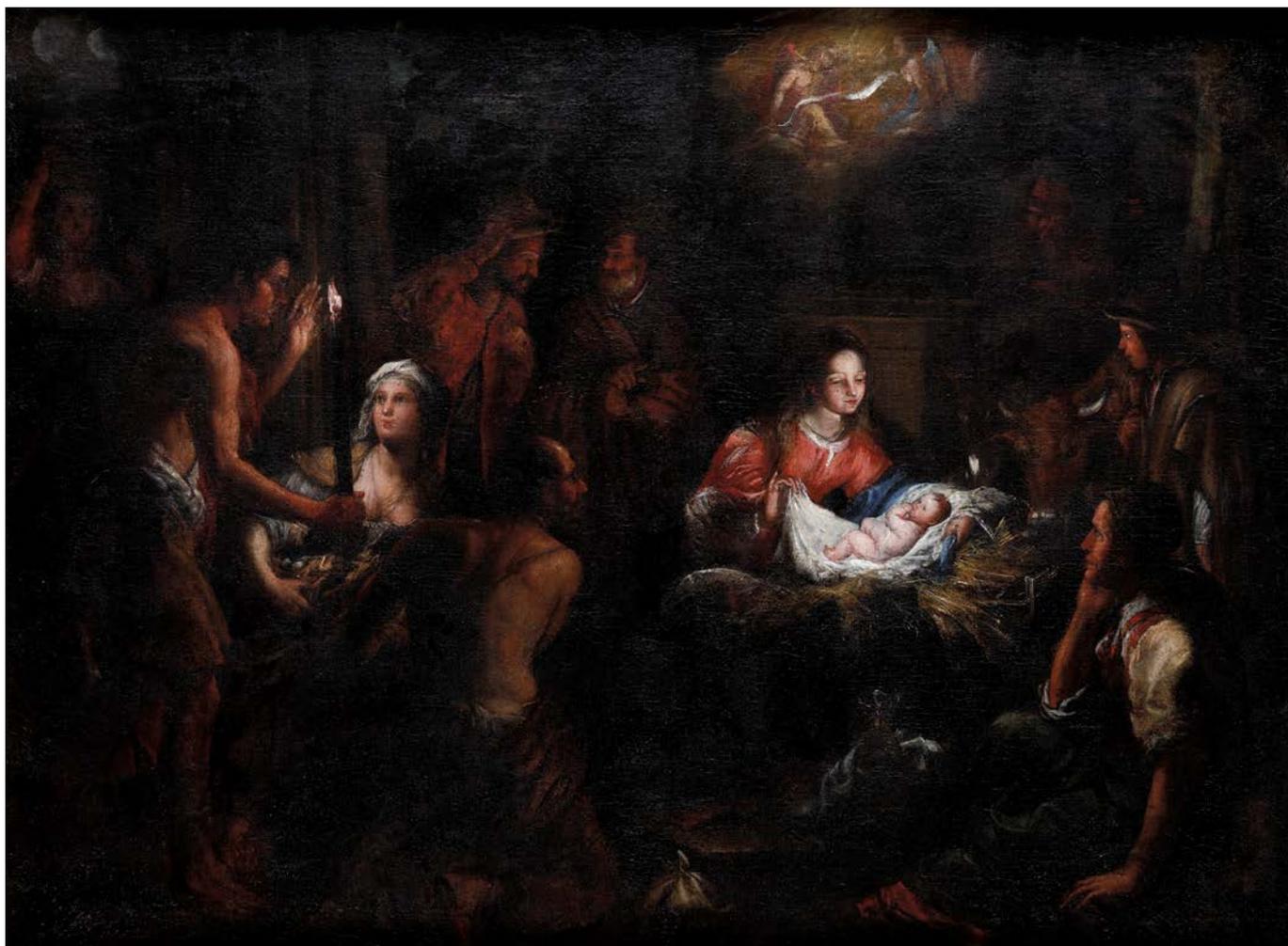
MAURO GANDOLFI (1764 BOLOGNA-1834 BOLOGNA), ATTRIBUITO A

Madonna con Bambino

olio su tela
cm 79x63
in cornice dorata

Euro 6.000 - 8.000

Da un originale di Gaetano Gandolfi conservato in collezione privata



398

DOMENICO FIASELLA (1589 SARZANA-1669 GENOVA)

Adorazione dei pastori

olio su tela

cm 75x96

Euro 8.000 - 12.000

399
DOMENICO PIOLA
(1627 GENOVA-1703 GENOVA)
Madonna con Bambino e San Francesco
olio su tela
cm 35x26
modelletto
Euro 3.000 - 4.000



400
VALERIO CASTELLO
(1624 GENOVA-1659 GENOVA)
Angioletti
olio su tela
cm 25x30
Euro 3.000 - 4.000

Si ringrazia il Dott. Camillo Manzitti per aver confermato l'attribuzione all'artista

401
**GIOVANNI BENEDETTO CASTIGLIONE
DETTO IL GRECHETTO**
(1609 GENOVA-1664 MANTOVA)

Adorazione del Bambino

olio su tela
cm 120x147

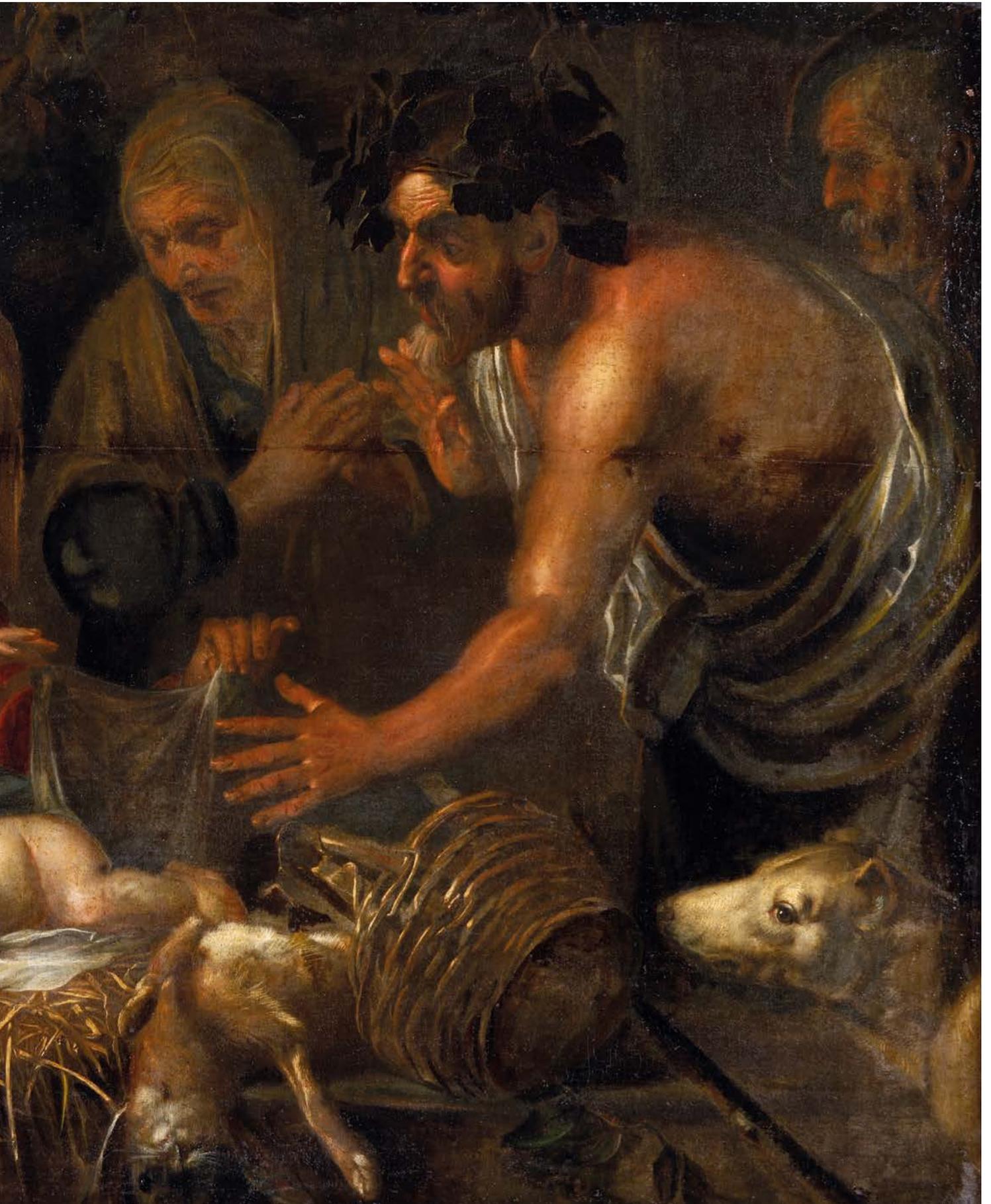
Euro 20.000 - 25.000

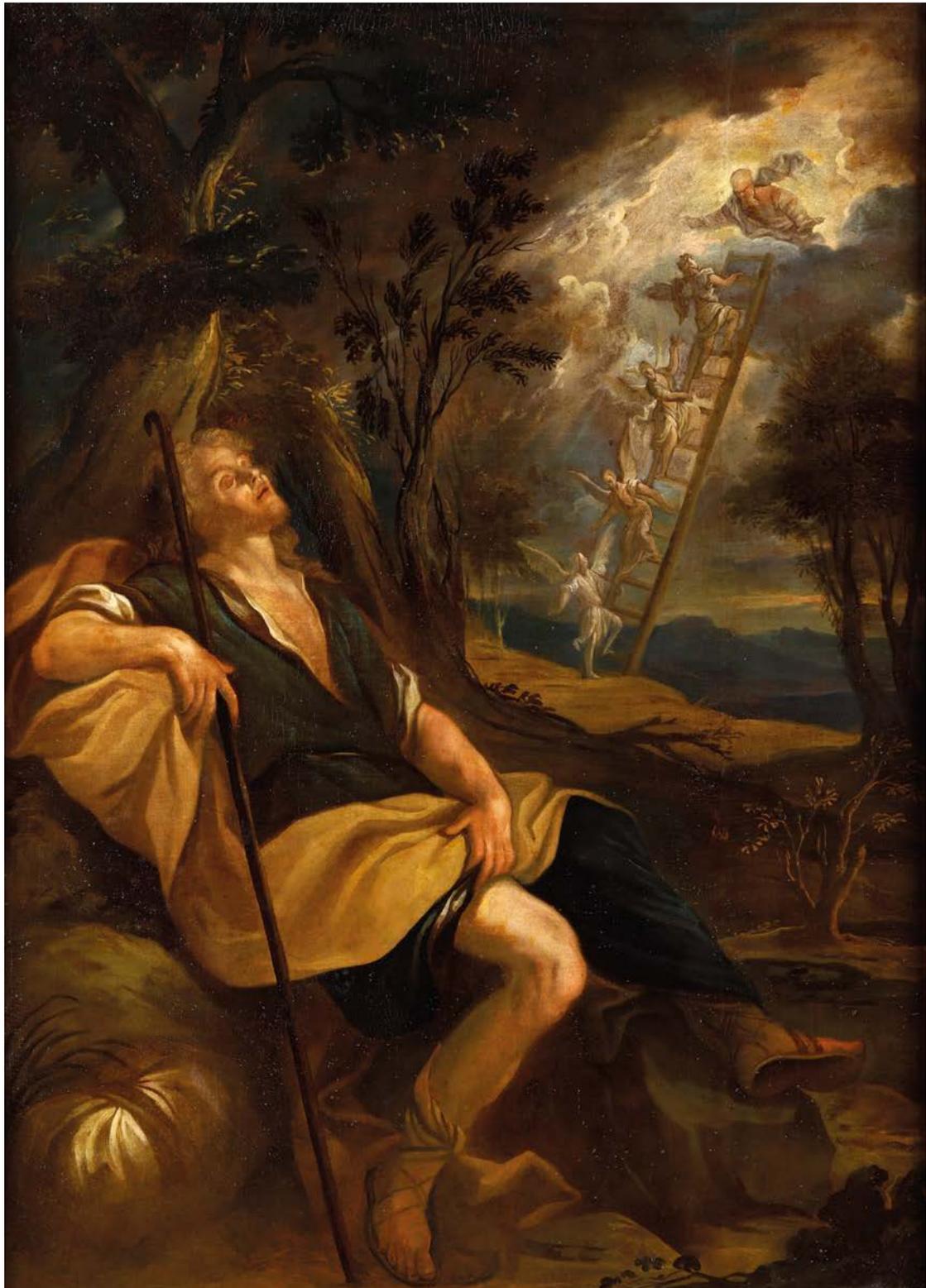
L'opera qui presentata mostra alcuni dettagli compositivi, quali per esempio la figura del pastore con il capo adornato da una corona di foglie in primo piano, che verranno successivamente rielaborati dal Grechetto all'interno della grande tela raffigurante il medesimo soggetto, realizzata nel 1645 su incarico della famiglia Spinola per la Chiesa di San Luca a Genova.

Si ringrazia il Dott. Camillo Manzitti per aver confermato l'attribuzione all'artista

OLD MASTERS







402

GIOVANNI LORENZO BERTOLOTTO (1646 GENOVA-1721 GENOVA)

Il sogno di Giobbe

olio su tela
cm 171,5x123

Euro 7.000 - 8.000



403

GIOVANNI LORENZO BERTOLOTTI (1646 GENOVA-1721 GENOVA)

Giuditta con la testa di Oloferne

olio su tela
cm 171,5x123

Euro 7.000 - 8.000

404
VALERIO CASTELLO
(1624 GENOVA-1659 GENOVA)

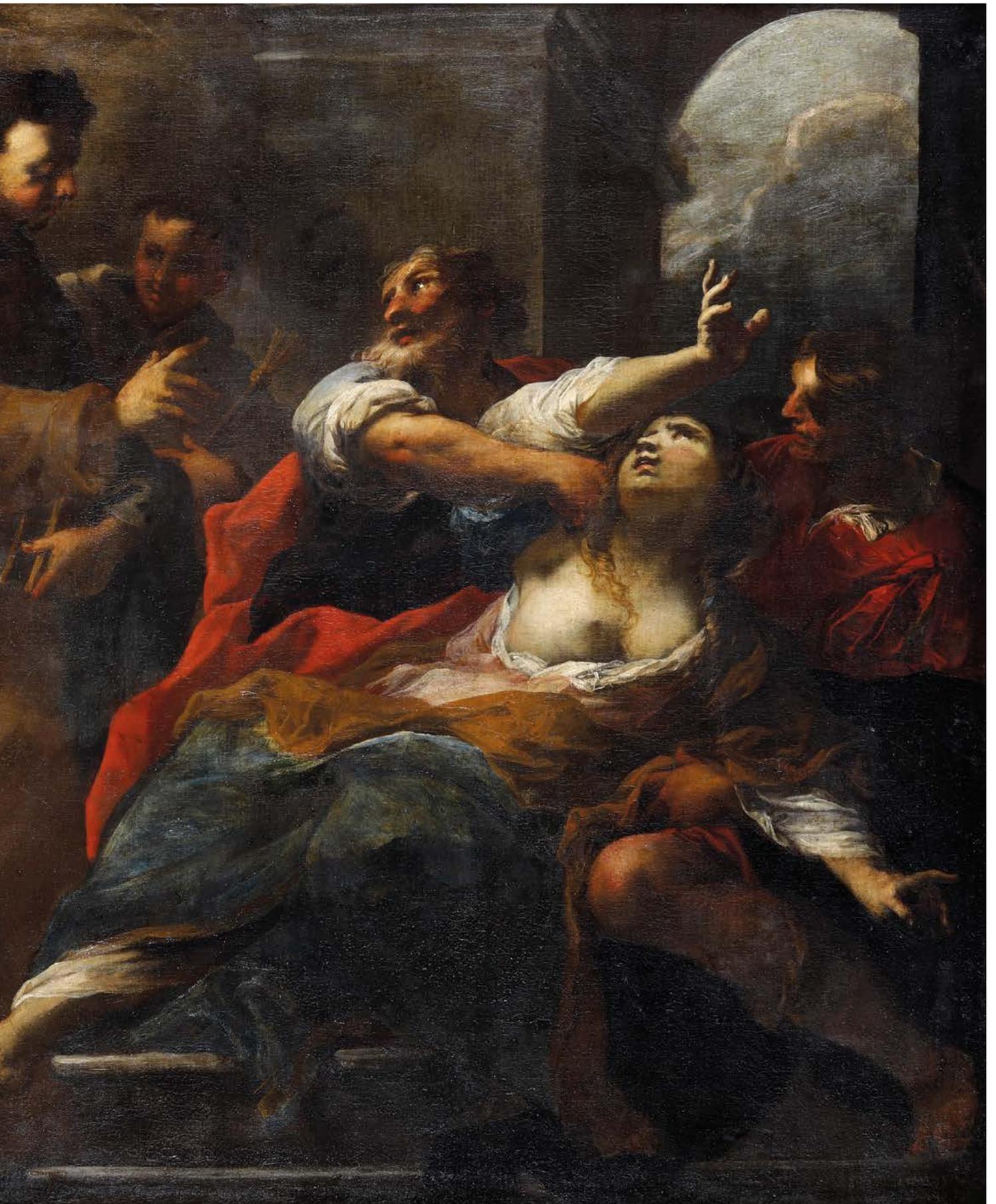
Miracolo di San Domenico

olio su tela
cm 143x183

Euro 70.000 - 100.000

OLD MASTERS





405

**ALESSANDRO MAGNASCO (GENOVA 1667-GENOVA 1749) E
ANTONIO FRANCESCO PERUZZINI (ANCONA 1643-MILANO 1724)**

Paesaggio con santo eremita

olio su tela
cm 110x90

Euro 15.000 - 20.000

Expertise Aldo Bertini, 21 XII 1961 (entrambi di Alessandro Magnasco, "della prima maturità".
"La tela è stata ampliata ai margini, ma la pittura è in ottimo stato di conservazione.")
Expertise Prof. Mauro Natale, 2 III 2022

Provenienza:

Collezione privata, Biella (dal 1963)



"Questi due superbi paesaggi raffigurano scorci di una natura selvaggia con rocce, grandi alberi e il cielo gonfio di nubi. In entrambi i dipinti sono raffigurate due figure eremitiche; in uno il personaggio maschile è prostrato davanti a un grande Crocifisso di legno, con le mani giunte e lo sguardo rivolto verso un libro di preghiere: nessun attributo specifico consente i identificare questa figura in san Paolo eremita, secondo quanto è stato suggerito da Aldo Bertini nella perizia datata 21 dicembre 1961. La figura femminile in atto di baciare il Crocifisso è invece riconoscibile in santa Maria Maddalena che compie la penitenza per espiare i propri trascorsi peccati. Nate come pendant di identiche dimensioni, le due opere sono state ampliate in passato lungo i quattro margini per adattarle ad una collocazione di cui è ignota l'ubicazione; nonostante questa manipolazione, lo stato di conservazione delle due tele è buono.

La resa rapida e virtuosistica del paesaggio, contraddistinto da una sottile alternanza tra l'esecuzione minuta delle foglie degli alberi e quella più sciolta e impetuosa dei tronchi e delle rocce, rivela il tocco tipico di Antonio Francesco Peruzzini, pittore anconetano rapidamente convertitosi alla specialità della pittura di paesaggio di cui ha fornito, dagli anni novanta del Seicento, una originale e riconoscibile interpretazione. Adottando formule compositive di Salvator Rosa, di Pandolfo Reschi e di Pieter Mulier detto il Tempesta, Peruzzini ha creato dei suggestivi fondali vegetali dove collocare piccole figure di frati, eremiti o viandanti. Due Paesaggi con monaci dello Städelches Kunsthinstitut di Francoforte (inv. 1484, 1485; tele, 145 x 117 cm ognuna) eseguiti probabilmente verso il 1695-1697 costituiscono un preciso riferimento per confermare l'attribuzione di queste due tele e la loro collocazione cronologica.

Peruzzini è documentato a Milano dal 1693, ed è nella capitale lombarda che ebbe inizio la sua collaborazione con Alessandro Magnasco, il pittore genovese che vi risiedeva da tempo, e con il veneziano Sebastiano Ricci, a Milano dal 1694 al 1696: tra i due pittori di figura si stabilì in quegli anni uno scambio fecondo nella scelta dei soggetti e nell'esecuzione della pittura di genere.

Questi due esemplari, che dal punto di vista dello stile devono risalire agli ultimi anni del Seicento, costituiscono una illustrazione dell'emulazione che animò la loro frequentazione, intervenendo entrambi su paesaggi approntati da Peruzzini. La sigla veloce e scarna di Alessandro Magnasco si riconosce agevolmente nella figura dell'eremita in preghiera la cui posa ricorre in vari dipinti e in disegni dell'artista genovese, tra cui alcuni fogli del Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi (Benno Geiger, I disegni del Magnasco, Le tre Venezie, Venezia 1945, p. XLV, fig. 5 (N. 7059), p. XLVII, fig. 4 (N. 7072): Viandanti o pastori in riposo) o altri di Palazzo Rosso a Genova (Fausta Franchini Guelfi, Alessandro Magnasco, i disegni, Sagep, Genova 1999, pp. 104-105, cat. 11: Tre figure maschili, Genova, Gabinetto Disegni e Stampe di Palazzo Rosso, inv. 2469).

La figura più elegante, compatta e luminosa di Maria Maddalena può invece essere accostata ai modi di Sebastiano Ricci di cui è noto l'intervento su di una grande tela di Antonio Francesco Peruzzini realizzata per il marchese Cesare Pagani con le Tentazioni di sant'Antonio abate (nel 1997 in collezione Porro a Rovello); rispetto alle figure vibranti di quel dipinto, la stesura di questa Maddalena, il cui tipo umano ricorda da vicino le figure di Ricci, appare più compatta ed è quindi prudente sfumarne l'attribuzione. Il successo di questa composizione è comunque provato dall'esistenza di un esemplare in cui compare una identica figura, collocata sullo sfondo di uno sfaldato paesaggio di Peruzzini (Paesaggio con santa Maria Maddalena penitente, tela, 100 x 75 cm., ubicazione sconosciuta, schedata da Federico Zeri (Bologna, Fototeca Zeri, n. 67779) come opera di Magnasco; è interessante notare che le dimensioni di quest'ultimo esemplare coincidono con quelle che dovevano avere le due tele esaminate prima del loro ampliamento".

Ringraziamo il Prof. Mauro Natale per l'autorizzazione a utilizzare il suo studio sul dipinto

406

SEBASTIANO RICCI (1659 BELLUNO-1734 VENEZIA)

E ANTONIO FRANCESCO PERUZZINI (1643 ANCONA-1724 MILANO)

Paesaggio con santa Maria Maddalena penitente

olio su tela
cm 110x90

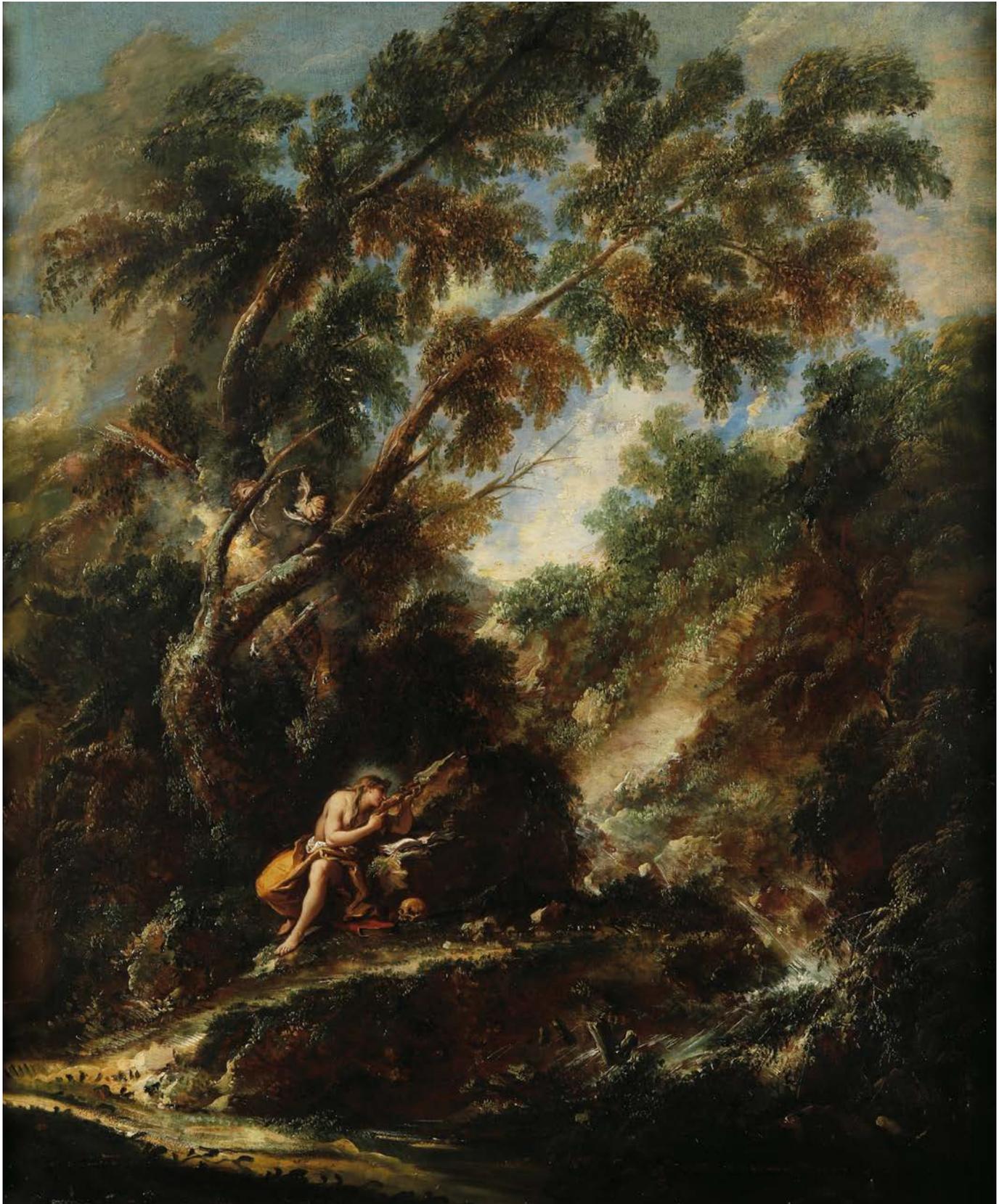
Euro 15.000 - 20.000

Expertise Aldo Bertini, 21 XII 1961 (entrambi di Alessandro Magnasco, "della prima maturità". "La tela è stata ampliata ai margini, ma la pittura è in ottimo stato di conservazione.")

Expertise Prof. Mauro Natale, 2 III 2022

Provenienza:

Collezione privata, Biella (dal 1963)

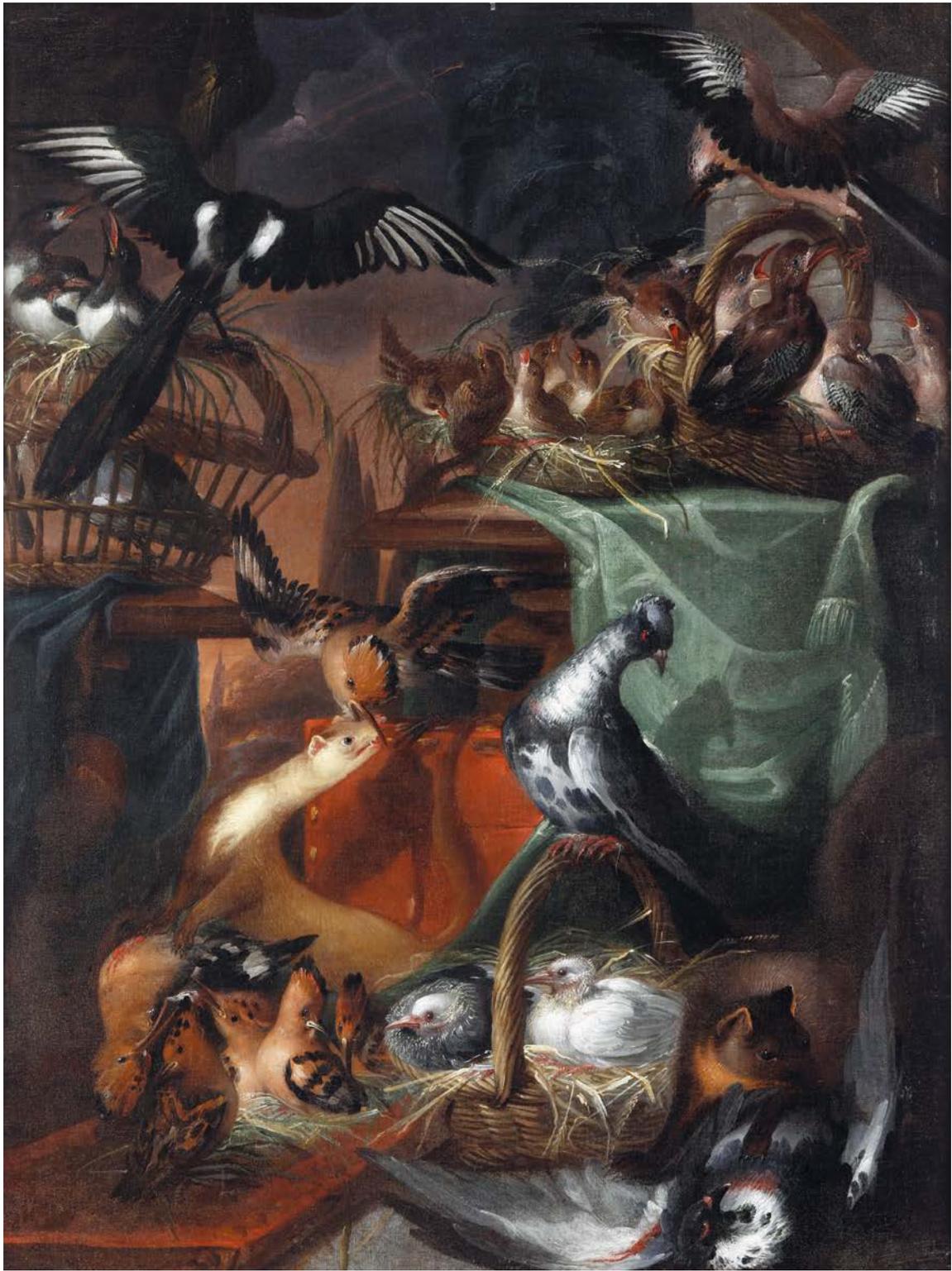




407
ARTISTA FIAMMINGO DEL XVIII SECOLO

Nature vive
olio su tela
cm 111x85
coppia di dipinti

Euro 15.000 - 20.000





408

GIOVANNI CRIVELLI (? MILANO-1760 PARMA), ATTRIBUITO A

Paesaggi con volatili

olio su tela

cm 54x92

coppia di dipinti

Euro 5.000 - 7.000





409

GIORGIO DURANTI (1683 BRESCIA-1753 PALAZZOLO SULL'OGLIO)

Paesaggi con galline e tacchini

olio su tela

cm 59,5x79,5

coppia di dipinti, in cornici dorate

Euro 7.000 - 9.000

Provenienza:

Collezione privata, Franciacorta





410
GIOVANNI CRIVELLI (? MILANO-1760 PARMA)

Veduta di giardino con pavoni, fagiano e coniglietti

olio su tela
cm 100x120

Euro 5.000 - 6.000



411
ANGELO MARIA CRIVELLI
(? MILANO-1730 MILANO)

Veduta di giardino con pavone, pappagallo e altri volatili
olio su tela
cm 242x98

Euro 5.000 - 6.000



412
PIETRO ANTONIO MAGATTI
(1691 VARESE-1767 VARESE),
ATTRIBUITO A

Estasi di San Francesco

olio su tela
cm 77x67

Euro 3.000 - 4.000

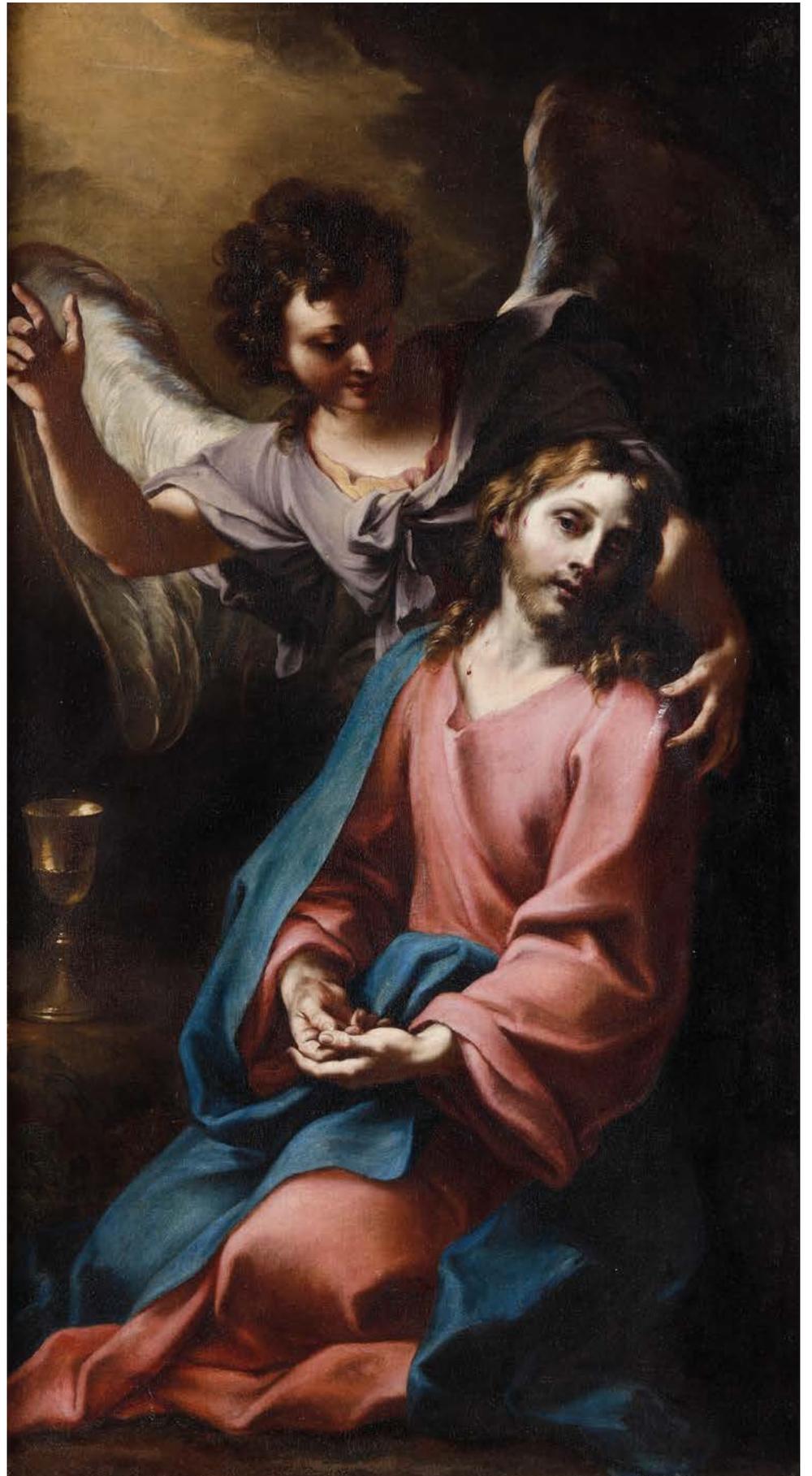


413
FRANCESCO FRACANZANO
(1612 MONOPOLI-1656 NAPOLI)

Ritratto di francescano

olio su tela
cm 75x61

Euro 4.000 - 5.000



414
STEFANO MARIA LEGNANI
DETTO IL LEGNANINO
(1660 MILANO-
1715 BOLOGNA)

Cristo nell'orto degli ulivi
olio su tela
cm 172x93

Euro 8.000 - 12.000



415

CLAUDE JOSEPH VERNET (1714 AVIGNONE-1789 PARIGI), CERCHIA DI

L'arrivo della tempesta

olio su tela
cm 80x120

Euro 8.000 - 12.000



416

PIETER MAURITZ BOLCKMAN (1640 GORINCHEM-1710 TORINO)

L'arrivo dell'indovino al villaggio

olio su tela
cm 53x105

Euro 7.000 - 9.000

Provenienza:

La Bottega di San Luca, Torino, 1994
Collezione Privata, Torino

Bibliografia:

Giovanni Romano, *Figure del Barocco in Piemonte*, Cassa di Risparmi di Torino, Torino, 1988
A. Cifani e F. Monetti, *I Piaceri e le grazie*, Fondazione Pietro Accorsi, Torino, 1993, vol. I, p. 104





Da una Importante Collezione Milanese

LOTTI: 417 - 448



417
SCUOLA VENETA DEL XVIII SECOLO

Paesaggi con figure

olio su tela
cm 37x45
coppia di dipinti

Euro 2.000 - 4.000

418
CHRISTIAN HILFGOTT BRAND
(1695 FRANCOFORTE-1756 VIENNA), ATTRIBUITO A

Paesaggi costieri con imbarcazioni e figure

olio su tavola
cm 20x27
coppia di dipinti

Euro 2.000 - 4.000



419
SCUOLA FIAMMINGA
DEL XVIII SECOLO

Scene di genere con fiera di paese

olio su tela
cm 50x60
coppia di dipinti
iscritti al retro

Euro 4.000 - 6.000



420
JOHANN GEORG TRAUTMANN
(1713 ZWEIBRÜCKEN-
1769 FRANCOFORTE SUL MENO),
ATTRIBUITO A

Scena di genere con festa di paese

olio su tavola
cm 15x25

Euro 2.000 - 4.000



Una Raccolta di Paesaggi Romani



421
PAOLO ANESI (ROMA 1697-ROMA 1761) E
PAOLO MONALDI (ROMA 1710-ROMA 1779)

Paesaggio campestre con popolani

olio su tela
cm 180x67

Euro 6.000 - 8.000



422
PAOLO ANESI (ROMA 1697-ROMA 1761) E
PAOLO MONALDI (ROMA 1710-ROMA 1779)

Paesaggio campestre con popolani
olio su tela
cm 180x67

Euro 6.000 - 8.000



423
PAOLO ANESI (ROMA 1697-ROMA 1761) E
PAOLO MONALDI (ROMA 1710-ROMA 1779)

Paesaggio campestre con popolani
olio su tela
cm 180x67

Euro 6.000 - 8.000



424

PAOLO ANESI (ROMA 1697-ROMA 1761) E
PAOLO MONALDI (ROMA 1710-ROMA 1779)

Paesaggio con festa campestre

olio su tela
cm 180x158

Euro 12.000 - 14.000



425
PAOLO ANESI (ROMA 1697-ROMA 1761) E
PAOLO MONALDI (ROMA 1710-ROMA 1779)

Paesaggio campestre con rovine e popolani

olio su tela
cm 180x74

Euro 6.000 - 8.000



426
PAOLO ANESI (ROMA 1697-ROMA 1761) E
PAOLO MONALDI (ROMA 1710-ROMA 1779)

Paesaggio campestre con popolani

olio su tela
cm 180x74

Euro 6.000 - 8.000



427
GAETANO VETTURALI (1701 LUCCA-1783 LUCCA)

Vedute di porto
olio su tela
cm 32x40
coppia di dipinti

Euro 3.000 - 5.000





428

PEETER GIJSELS (1621 ANVERSA-1690 ANVERSA), ATTRIBUITO A

Scorcio con approdo e villaggio

olio su rame
cm 10,5x19,5

Euro 10.000 - 15.000



429
JAN VAN KESSEL
 (1626 ANVERSA-1679 ANVERSA),
 SCUOLA DI

Natura morta con frutti e scimmietta
 olio su rame
 cm 20x28

Euro 5.000 - 7.000

430
JAN VAN KESSEL
 (1626 ANVERSA-1679 ANVERSA),
 NEI MODI DI

Natura morta con vaso di fiori, verdure e tartaruga
 olio su rame
 cm 20x28

Euro 3.000 - 5.000





431
MICHELE ANTONIO RAPOUS (1733 TORINO-1819 TORINO), ATTRIBUITO A

Nature morte con frutti e vasi ricolmi di fiori

olio su tela

cm 81x110

coppia di dipinti

Euro 15.000 - 20.000







432
PIETRO LIBERI
(1614 PADOVA-1687 VENEZIA)

Venere e Amore
olio su tela
cm 98x137

Euro 30.000 - 50.000





433
PEETER GIJSELS (1621 ANVERSA-1690 ANVERSA),
ATTRIBUITO A

Scorci di villaggio con figure

olio su tavola
cm 25x36
coppia di dipinti

Euro 20.000 - 30.000

434
ABEL GRIMMER (1570 ANVERSA-1619 ANVERSA)

Scena campestre con laghetto

olio su tavola
cm 17x24
reca al retro sigillo in ceramica

Euro 20.000 - 30.000

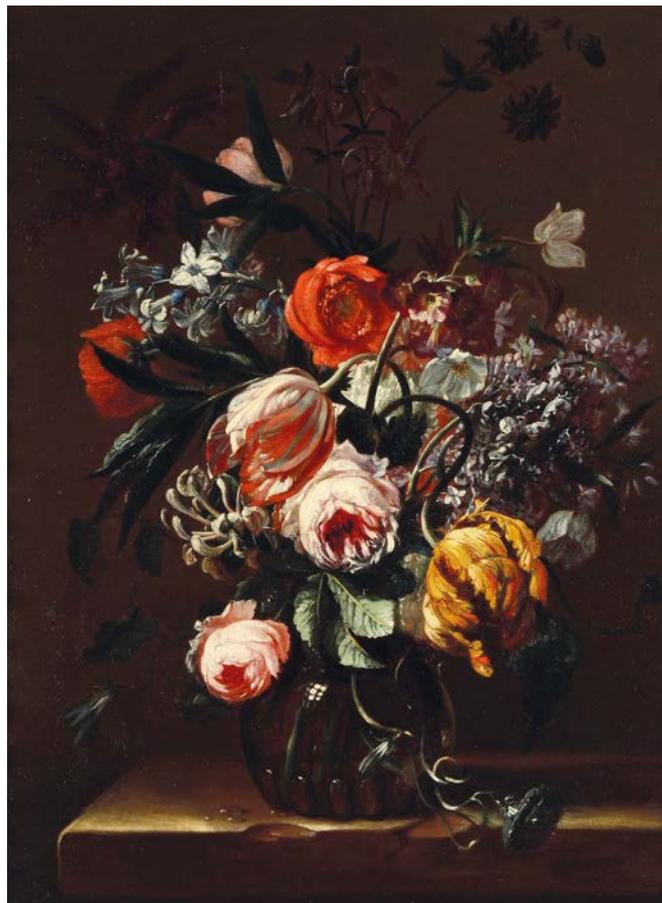


435
SCUOLA FIAMMINGA DEL XVII SECOLO

Nature morte con vasi di fiori

olio su tela
cm 64x47
coppia di dipinti

Euro 10.000 - 15.000





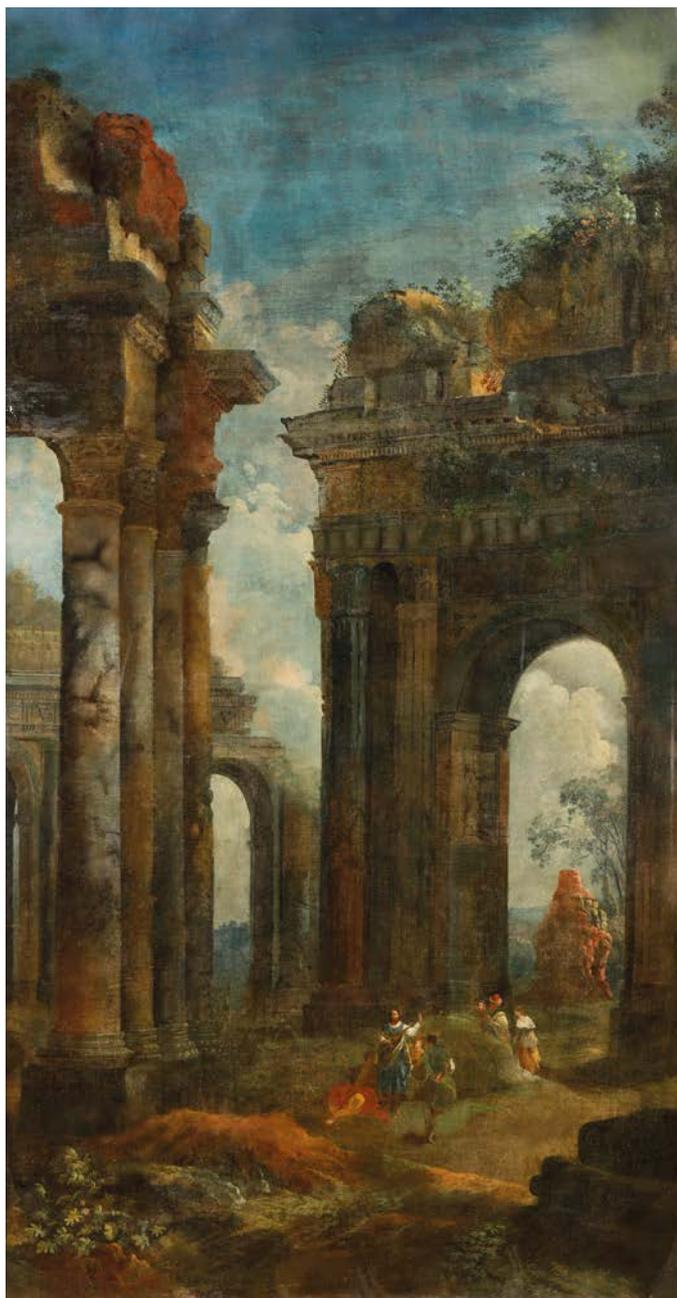
436

MARIO NUZZI DETTO MARIO DEI FIORI (1603 ROMA-1673 ROMA)

Natura morta con vaso di fiori

olio su tela
cm 101x74

Euro 10.000 - 15.000



437
SCUOLA ROMANA DEL XVIII SECOLO

Capricci con rovine classiche e figure

olio su tela
cm 196x103
coppia di dipinti

Euro 8.000 - 12.000



438
PEETER GIJSELS (1621 ANVERSA-1690 ANVERSA), ATTRIBUITO A

Scena di villaggio

olio su tavola
cm 38x54,5

Euro 20.000 - 30.000



439

LIPPO D'ANDREA

NOTO ANCHE COME PSEUDO-AMBROGIO DI BALDESE
(ATTIVO A FIRENZE TRA IL 1370 E IL 1451)

Matrimonio mistico di Santa Caterina

tempera su tavola a fondo oro
cm 59x37

Euro 30.000 - 40.000



440

SCUOLA UMBRA DEL XVI SECOLO

Madonna con Bambino e san Giovannino

tempera su tavola
cm 50x40

Euro 20.000 - 30.000





441
VITTORE GHISLANDI
DETTO FRA GALGARIO
(1655 BERGAMO-1743 BERGAMO)

Ritratto di giovane
olio su tela
cm 92x74

Euro 30.000 - 50.000





442
ALESSANDRO MAGNASCO
(1667 GENOVA-1749 GENOVA)

Interni con famiglia di zingari

olio su tela
cm 65x76
coppia di dipinti

Euro 30.000 - 40.000





443
SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Il giudizio di Paride

olio su tela
cm 175x105

Euro 5.000 - 7.000

444
VITTORE GHISLANDI
DETTO FRA GALGARIO
(1655 BERGAMO-1743 BERGAMO),
ATTRIBUITO A

Ritratto di Hieronymus Colloredo-Mansfeld,
governatore di Milano

olio su tela
cm 77,5x62

Euro 10.000 - 15.000





445
SCUOLA DEL XIX SECOLO

Ritratto di cane nel parco
olio su tela
cm 20x26
Euro 300 - 400

446
SCUOLA DEL XIX SECOLO

Ritratto di cane su cuscino rosso
olio su tela
cm 29x35
iscritto al retro
Euro 300 - 400





447
JEAN-JACQUES BACHELIER
(1724 PARIGI-1806 PARIGI), ATTRIBUITO A

Ritratto di cane su cuscino rosso

olio su tela
cm 47,5x58

Euro 3.000 - 5.000



448
ARTISTA DEL XIX SECOLO

Ritratto di cane

olio su tela
cm 74x60

firmato in basso a sinistra: J. Stevens
reca al retro etichetta di provenienza

Euro 1.000 - 1.500



449

JACOPO AMIGONI (1682 VENEZIA-1752 MADRID)

Madonna con Bambino

olio su vetro
cm 17x14

Euro 3.000 - 4.000



450
BALTHASAR BESCHEY (1708 ANVERSA-1776 ANVERSA)

Sacra Famiglia con San Giovannino e Sant'Anna

olio su tavola
cm 45x36
firmato in basso a sinistra

Euro 7.000 - 8.000

Provenienza:
Alfonsi Dipinti Antichi, Vicenza, 1996
Collezione privata, Torino

451
FRANCESCO ZUGNO
(1709 VENEZIA-1787 VENEZIA)

Madonna con Bambino

olio su tela
cm 67x53

Euro 4.500 - 5.000



452
FEDERICO BIANCHI
(1635 MILANO-1719 MILANO)

Maddalena penitente

olio su tela
cm 77x63

Euro 5.000 - 7.000

Expertise Dott.ssa Odette d'Albo



453
SCUOLA NAPOLETANA DEL XVII SECOLO

Ecce Homo
olio su tela
cm 131x98

Euro 8.000 - 12.000



454
ARTISTA FIAMMINGO DEL XVII SECOLO

Paesaggio con viandanti
olio su tela
cm 71x109

Euro 3.000 - 4.000

455
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

Paesaggio con contadini e cittadella sullo sfondo
olio su tela
cm 70x87

Euro 3.000 - 4.000





456
GIOVAN BATTISTA CIMAROLI
(1687 SALÒ-1753 VENEZIA)

Paesaggio con figure e cascata
olio su tavola
cm 35x46

Euro 3.000 - 4.000

457
GIOVAN BATTISTA CIMAROLI
(1687 SALÒ-1753 VENEZIA)

Paesaggio con figure e cascata
olio su tavola
cm 35x46

Euro 3.000 - 4.000





458
WILLIAM HOGARTH (1697 LONDRA-1764 LONDRA), SCUOLA DI

L'allegria compagnia

olio su tela
cm 69x91

Euro 3.000 - 5.000



459
ARTISTA FIAMMINGO
ATTIVO A ROMA NEL
XVII SECOLO

Scena di mercato

olio su tela
cm 49x65

Euro 1.000 - 1.500

OLD MASTERS



460
SCUOLA NAPOLETANA DEL XVIII SECOLO

Figure di popolani
olio su tela
cm 77x97
coppia di dipinti

Euro 6.000 - 8.000





461
JAN MAURITS QUINCKHARDT
(1688 REES-1772 AMSTERDAM)

Ritratto di gentiluomo
olio su tela ovale
cm 78x63

Euro 3.000 - 4.000

462
GIOVANNI MARIA DELLE PIANE
DETTO IL MULINARETTO
(1660 GENOVA-1745 MONTICELLI)

Dama di casa Spinola
olio su tela ovale
cm 97x74
reca etichetta di provenienza al retro

Euro 4.000 - 5.000

Provenienza:
Galleria d'Arte A. Vitelli, Genova





463
JACOB VAN OOST (1603 BRUGES-1671 BRUGES), CERCHIA DI

Ritratto di famiglia

olio su tela
cm 195x266

Euro 12.000 - 18.000



464
SCUOLA ITALIANA
DEL XVIII SECOLO

Rebecca al pozzo

olio su tela
cm 96,5x130

Euro 4.000 - 5.000

465
SCUOLA ITALIANA
DEL XVIII SECOLO

Fuga in Egitto

olio su tela
cm 110x130

Euro 3.000 - 4.000





466

SCUOLA DEL XVII-XVIII SECOLO

Sant'Eustachio nel bosco

olio su tela
cm 166x252

Euro 10.000 - 15.000



467
SCUOLA DEL NORD EUROPA
DEL XVII SECOLO

Vanitas con teschio e sottobosco
olio su rame
cm 23x19

Euro 1.500 - 2.500

468
ALEXANDRE-FRANÇOIS DESPORTES
(1661 CHAMPIGNEULLES-1743 PARIGI),
ATTRIBUITO A

Tavola imbandita con cane e gatto
olio su tela
cm 94x81
firmato e datato

Euro 4.000 - 6.000





469
SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Nature morte con vasi di fiori
olio su tela
cm 59x45
coppia di dipinti

Euro 4.000 - 6.000





470

SCUOLA DEL XVII SECOLO

San Girolamo e Maria Maddalena in eremitaggio

olio su tela

diam cm 51

coppia di dipinti

Euro 3.000 - 4.000



471
SCUOLA FIAMMINGA
DEL XVII SECOLO

Fuga in Egitto
Giacobbe e l'Angelo
olio su tavoletta ovale
cm 28x37,5
coppia di dipinti

Euro 3.000 - 4.000



472
PIETER MULIER
DETTO IL TEMPESTA
(1637 HAARLEM-1701 MILANO)

Paesaggio con pastori e armenti
olio su tela
cm 55x72

Euro 3.000 - 4.000

473
ANDREA LOCATELLI
(1695 ROMA-1741 ROMA)

Paesaggio fluviale con personaggi e
cittadella sullo sfondo
olio su tela
cm 100x126
in cornice dorata

Euro 5.000 - 7.000





474

ANTONIO TEMPESTA

(1555 FIRENZE-1630 ROMA), ATTRIBUITO A

Conquista di una città

olio su marmo

cm 27x33,5

Euro 12.000 - 15.000

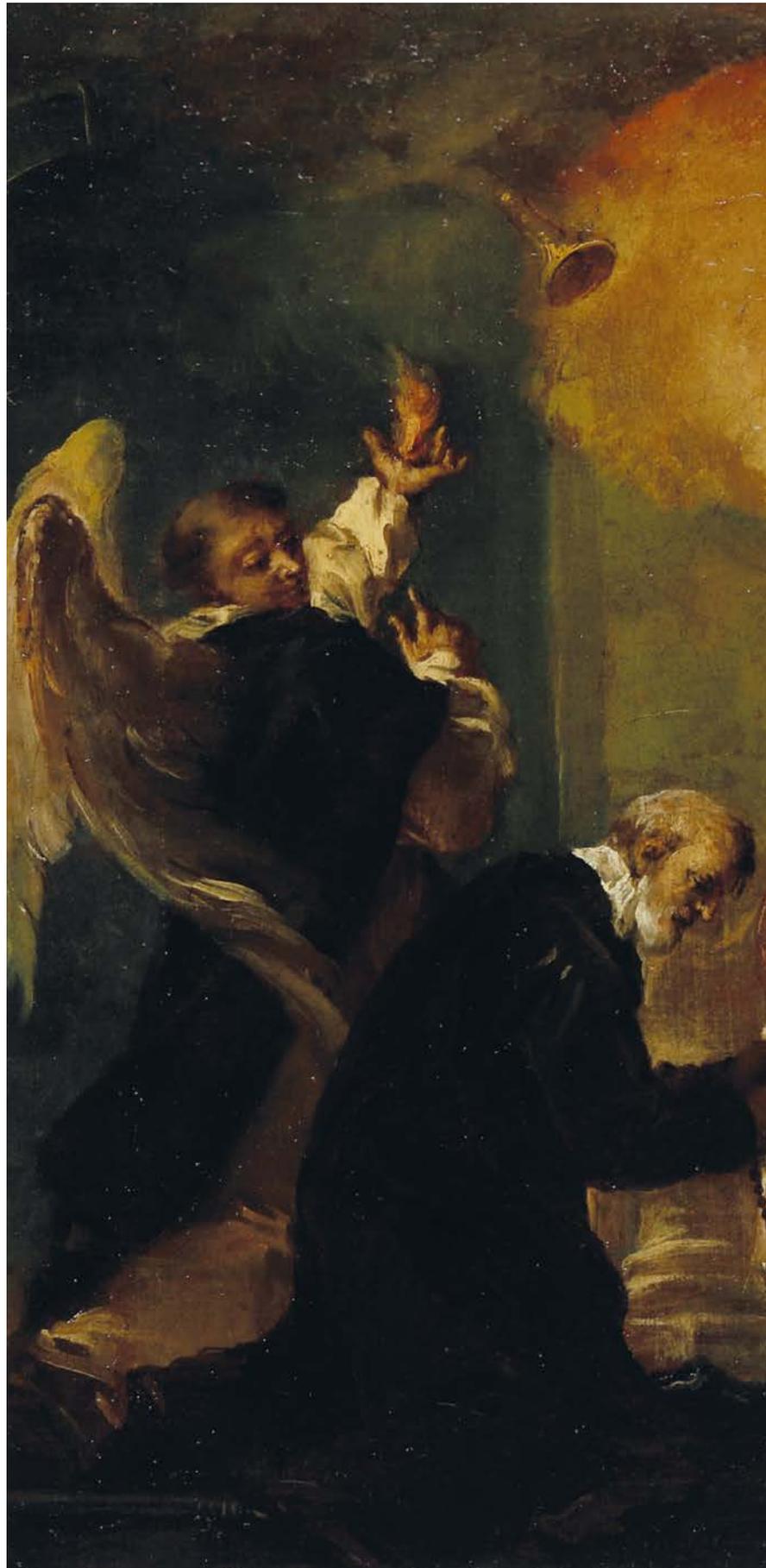
475

GIOVANNI ANTONIO GUARDI
(1698/99 VIENNA-1760 VENEZIA)

La conversione di Sant'Osvaldo di Northumbria

olio su tela
cm 61x73

Euro 20.000 - 30.000





476
SCUOLA EMILIANA
DEL XVII SECOLO

Allegoria con putto con gli attributi della
Prudenza e dell'Abbondanza

olio su tela
cm 51,5x64

Euro 2.500 - 3.000



477
SCUOLA ROMANA
DEL XVIII SECOLO

Gioco di putti

olio su tela
cm 95x190

Euro 4.000 - 5.000





478

GIUSEPPE ANTONIO PIANCA
(1703 AGNONA-1760 MILANO)

Allegoria della Vita

olio su tela
cm 150x100

Euro 8.000 - 12.000

“Questo accoppiamento di una anziana donna e di un bambino rappresenta probabilmente l'allegoria dell'età matura che accompagna e aiuta l'infanzia nel cammino della vita.

L'ambientazione nel paesaggio e la luce che rivela il gruppo delle figure indicano l'elevata maestria dell'autore.

Si tratta di Giuseppe Antonio Pianca, il pittore valsesiano che

operò a lungo a Milano nella prima metà del Settecento (le sue ultime notizie sono del 1755-1757), e che è stato giustamente studiato e rivalutato cinquant'anni fa, nella cerchia di Roberto Longhi, da Giovanni Testori, dalla sottoscritta e da Andreina Griseri, nonché da Anna Maria Brizio e il suo valente allievo Marco Rosci.

Ciò che convince e attrae nel Pianca è, nella varietà dei soggetti sacri e profani, l'appassionata tensione del mobile tocco pittorico, il 'barocchetto continuo' che esprime il dramma come la speranza.

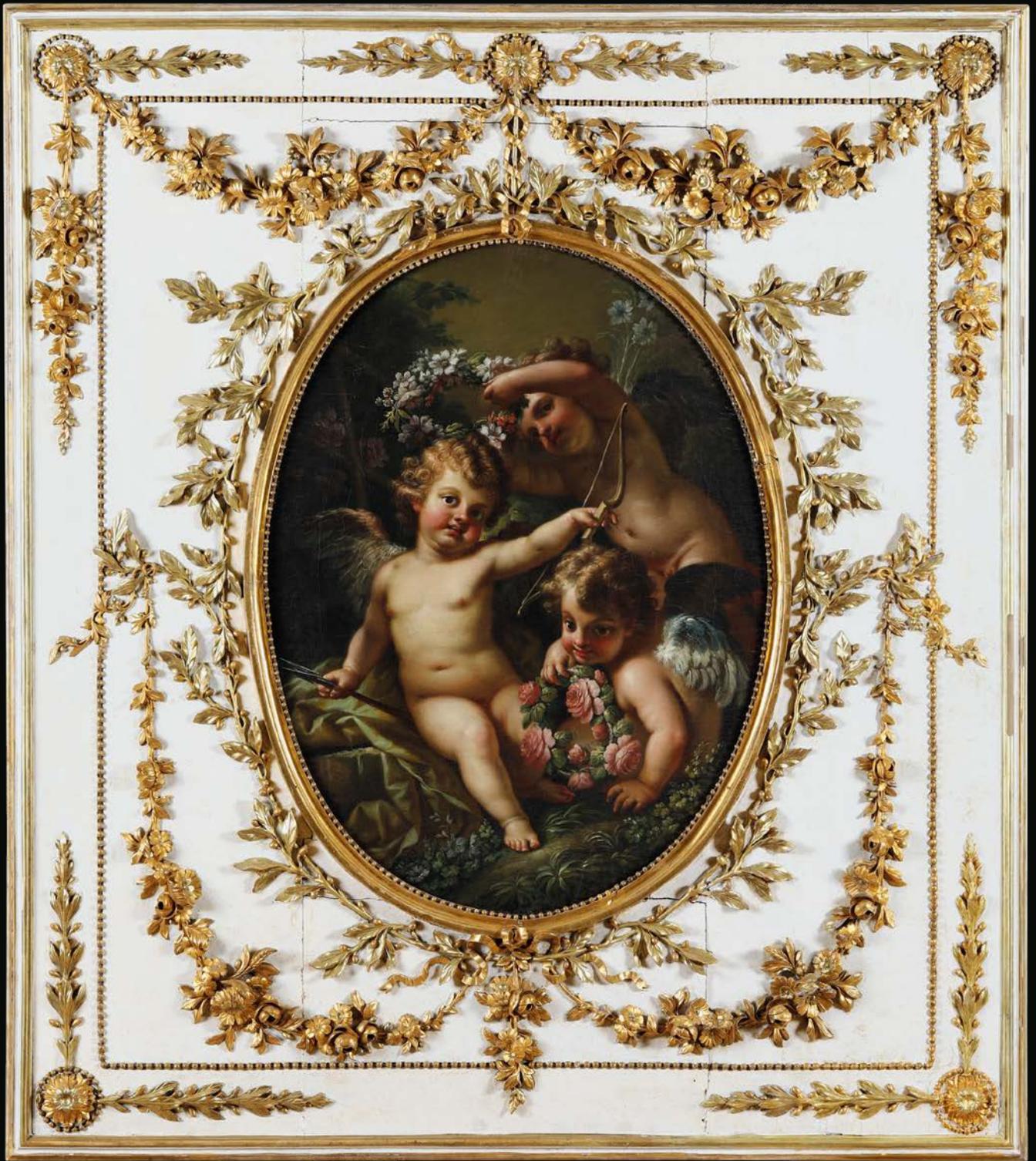
Il pittore è legato al ceppo genovese e ai patetici artisti milanesi. Tra questi due poli si inserisce con originalità e si può considerare il continuatore del Magnasco, del suo barocco non più aulico, pieno di interrogativi e, perciò, sorprendentemente moderno.

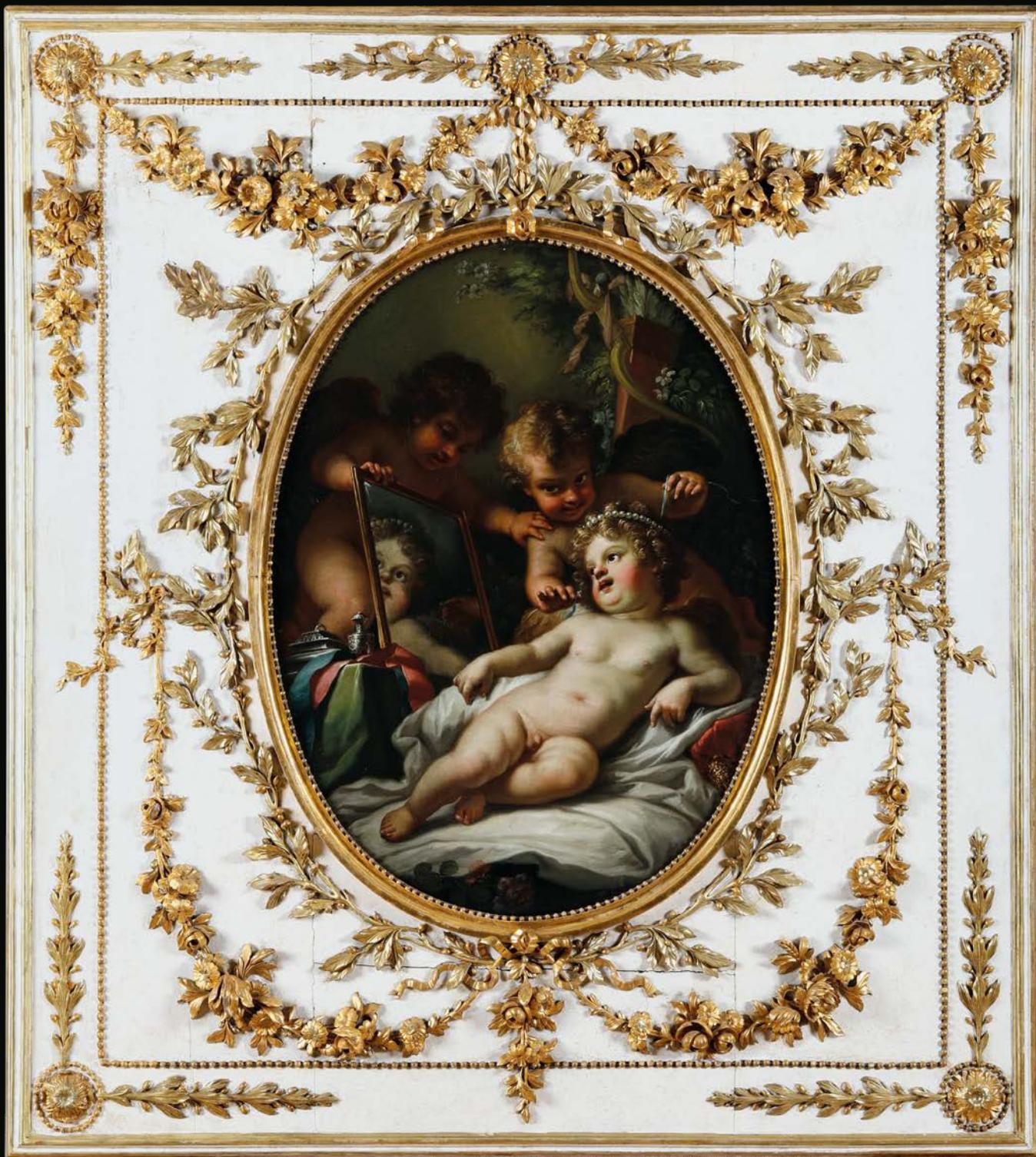
Come è documentato nel catalogo della mostra del Pianca che si tenne a Varallo Sesia nel 1962, quest'opera appartenne, insieme ad altri tre quadri in seguito dispersi, alla raccolta Viezzoli di Genova, che rappresentò nel dopoguerra la massima e più raffinata espressione del collezionismo genovese.

Questi dipinti formavano una quadrilogia di contenuto morale illustrante due momenti della vita, la giovinezza rappresentata da giovani che stanno insieme e suonano e ballano, e la maturità, rappresentata dalla Fede e dalla continuità delle generazioni, che è appunto il tema del nostro quadro.

Il ritrovamento di questa intensa tela è una bella occasione per ripensare al Pianca e alla sua qualificante presenza nel Settecento piemontese e lombardo”.

Expertise Dott.ssa Mina Gregori





479
GIUSEPPE BONITO (1707 CASTELLAMMARE DI STABIA-1789 NAPOLI)

Scene allegoriche con putti

olio su tela ovale

cm 95x70

coppia di dipinti

in cornici laccate e dorate con ghirlande floreali a rilievo

Euro 18.000 - 24.000



480

GIUSEPPE RONCELLI (1663 CANDIA-1729 BERGAMO)

Agar e Ismaele - Tobio e l'Angelo

olio su tela
cm 114x150
coppia di dipinti

Euro 10.000 - 12.000





481
SCUOLA VENETA DEL XVIII SECOLO

Paesaggi con popolani e turchi

olio su tela
cm 73x116
coppia di dipinti

Euro 8.000 - 12.000





482
SCUOLA EMILIANA DEL XVII SECOLO

Mosè
olio su tela
cm 78x65
Euro 4.000 - 6.000



483
SIMONE CANTARINI
(1612 PESARO-1648 VERONA), AMBITO DI

Madonna con Bambino
olio su tela
cm 61x46
Euro 3.000 - 4.000



484

VALERIO CASTELLO (1624 GENOVA-1659 GENOVA), BOTTEGA DI

L'elemosina di San Luigi IX re di Francia

olio su tela
cm 157x125

Euro 7.000 - 9.000

L'opera autografa dell'artista è attualmente conservata presso il museo di Palazzo Bianco a Genova



485
MARCO RICCI (1676 BELLUNO-1730 VENEZIA), ATTRIBUITO A

Capriccio architettonico con rovine e figure

olio su tela
cm 65x92

Euro 6.000 - 8.000



486
FRANCESCO SIMONINI (1686 PARMA-1755 VENEZIA O FIRENZE)

Veduta con ponte, imbarcazioni e personaggi sulla riva

olio su tela
cm 51x87

Euro 6.000 - 8.000



487
CHARLES-ANDRÉ VAN LOO (1705 NIZZA-1765 PARIGI)

Festa di nozze
olio su tela
cm 114x149
probabilmente firmato

Euro 8.000 - 10.000



488

JAN WEENIX (1642 AMSTERDAM-1719 AMSTERDAM)

Paesaggio con viandanti e rovine

olio su tela
cm 142x123

Euro 6.000 - 8.000



489
SCUOLA ITALIANA
DEL XVIII SECOLO

Ritratto di cane dormiente

olio su tela
cm 58x71

Euro 2.500 - 3.000

490
SCUOLA DEL XVIII SECOLO

La caccia alla volpe

olio su tela
cm 73x134,5

Euro 3.000 - 5.000





491
SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Natura morta con cesta, frutti e uccellino

olio su tela

cm 77x99

Euro 5.000 - 6.000



492
SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Ritratto di medico
olio su tela
cm 94x70

Euro 2.000 - 3.000



493
SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Ritratto di gentildonna in un interno
olio su tela
cm 176x130

Euro 4.000 - 6.000



494
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

La conversione di un gentiluomo

olio su tela
cm 110x93

Euro 4.000 - 6.000



495
SCUOLA VENEZIANA DEL XVIII SECOLO
Veduta di Venezia con la basilica di Santa Maria della Salute
olio su tela
cm 37x57
Euro 3.000 - 4.000

496
VEDUTISTA DEL XVIII SECOLO
Veduta di Venezia
olio su tela
cm 34x52
Euro 3.000 - 5.000





497
VEDUTISTA DEL XVIII SECOLO

Veduta di Venezia

olio su tela
cm 58x90

Euro 10.000 - 15.000



498

SCUOLA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di matrona con lucerna

olio su tela
cm 91x75

Euro 5.000 - 7.000



499
SCUOLA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO

Ritratto di prelado
olio su tela
cm 118x90

Euro 4.000 - 6.000



500
BARTOLOMEO PEDON
(1665 VENEZIA-1732 VENEZIA)

Marina in tempesta con velieri

olio su tela
cm 70,5x122,5

Euro 4.000 - 5.000

501
AERT VAN DER NEER (1603
GORINCHEM-1677 AMSTERDAM)

Paesaggio invernale con pattinatori

olio su tela
cm 48x75

Euro 3.000 - 4.000





502
**SCUOLA FIAMMINGA
 DEL XVIII SECOLO**

Osteria con figure e città di porto sullo sfondo
 olio su tavola
 cm 23,5x31,5

Euro 4.000 - 5.000

503
**JACOB IZAAKSOON VAN RUISDAEL
 (1628 HAARLEM-1682 AMSTERDAM), ATTRIBUITO A**

Veduta con campi di grano e cittadine sullo sfondo
 olio su tela
 cm 47x62

Euro 1.500 - 2.000





504
SCUOLA DEL XVII SECOLO

Ritratti di fanciulli con cagnolini

olio su tela
cm 45,5x29
coppia di dipinti

Euro 4.000 - 6.000





505
SCUOLA NAPOLETANA DEL XVII SECOLO

Ritratto di pittore
olio su tela
cm 71x56

Euro 6.000 - 8.000



506
GIACOMO FRANCESCO CIPPER
DETTO IL TODESCHINI
(DOCUMENTATO DAL 1705 AL 1736)

Il precettore
olio su tela
cm 110x90

Euro 12.000 - 14.000

507
ERCOLE GRAZIANI
(1688 BOLOGNA-1765 BOLOGNA), ATTRIBUITO A

Episodi tratti dal Vecchio Testamento
olio su tela
cm 101x137
coppia di dipinti

Euro 6.000 - 7.000





508
FRANCESCO ZUGNO
(1709 VENEZIA-1787 VENEZIA)

Madonna in trono con i santi Antonio,
Francesco e Gaetano da Thiene

olio su tela
cm 176x97

Euro 15.000 - 20.000

Esposizioni:
Ospiti al Museo. Maestri veneti dal XV al XVIII
secolo tra conservazione pubblica e privata “,
Musei Civici di Padova, 2012 (scheda opera a
pagg. 136-137 del catalogo)

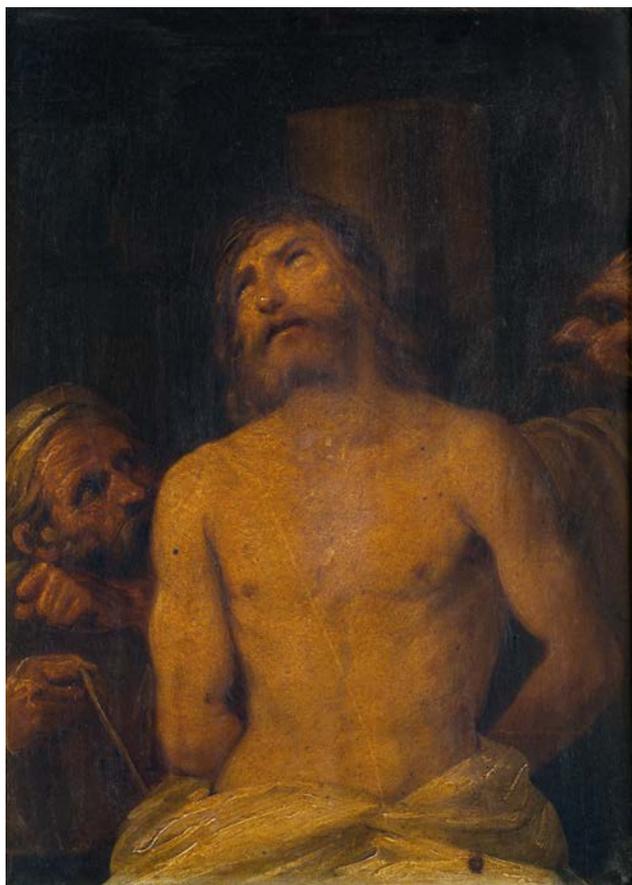
“La pala qui rappresentata, raffigurante Madonna
in trono con i santi Antonio, Francesco e Gaetano
da Thiene, deriva da una delle creazioni più belle di
Giambattista Tiepolo. Di essa, infatti, esiste di que-
sto maestro una versione quasi uguale al Museo
Puskin di Mosca e, ancora, esistono vari bozzetti
con alcune varianti (Coll. Mayer di Roma; Coll. priv.
di Zurigo; Coll. già Corsini di New York; già Finarte
Milano) tutte attribuite a Giambattista.

Il dipinto qui in esame però si presenta, a diffe-
renza degli esemplari su citati, con una variante
importante, cioè al posto del S. Luigi da Tolosa
posto a sinistra, vi è invece S. Gaetano da Thiene.
Inoltre, in questa pala la fattura pittorica è eseguita
con una tecnica particolare, con una pennellata
morbida e una forma più sfumata che, pur re-
stando entro l'invenzione tiepolesca, ha una sua
originalità: una fattura che ci riporta, proprio per
questi suoi caratteri stilistici, ad attribuire il dipinto
qui in esame a Francesco Zugno (Venezia 1709-
1787), cioè al maggior discepolo e collaboratore
del grande Maestro. Lo dimostra bene anche la
tipologia della testa del S. Gaetano da Thiene e la
sua modellazione eseguita su una base di grigi del
tutto tipici dello Zugno.

Per quel che riguarda la datazione del dipinto,
ritengo che sia da considerarla intorno al 1745,
molto accosto alla Sacra Famiglia e un Vescovo,
di coll. privata (cfr. G.M. Pilo, Francesco Zugno, in
“Saggi e Memorie. 1958, fig. 35), dove nella figura
della Madonna incontriamo la stessa modella qui
raffigurata”.

Expertise Prof. Egidio Martini





509
SCUOLA DEL XVII SECOLO

Cristo alla colonna
olio su tavola
cm 31x23

Euro 2.000 - 4.000

510
GIACOMO DEL PO
(1654 PALERMO-1726 NAPOLI), AMBITO DI

Conversione di San Paolo

olio su tela
cm 64x43

Euro 4.000 - 5.000



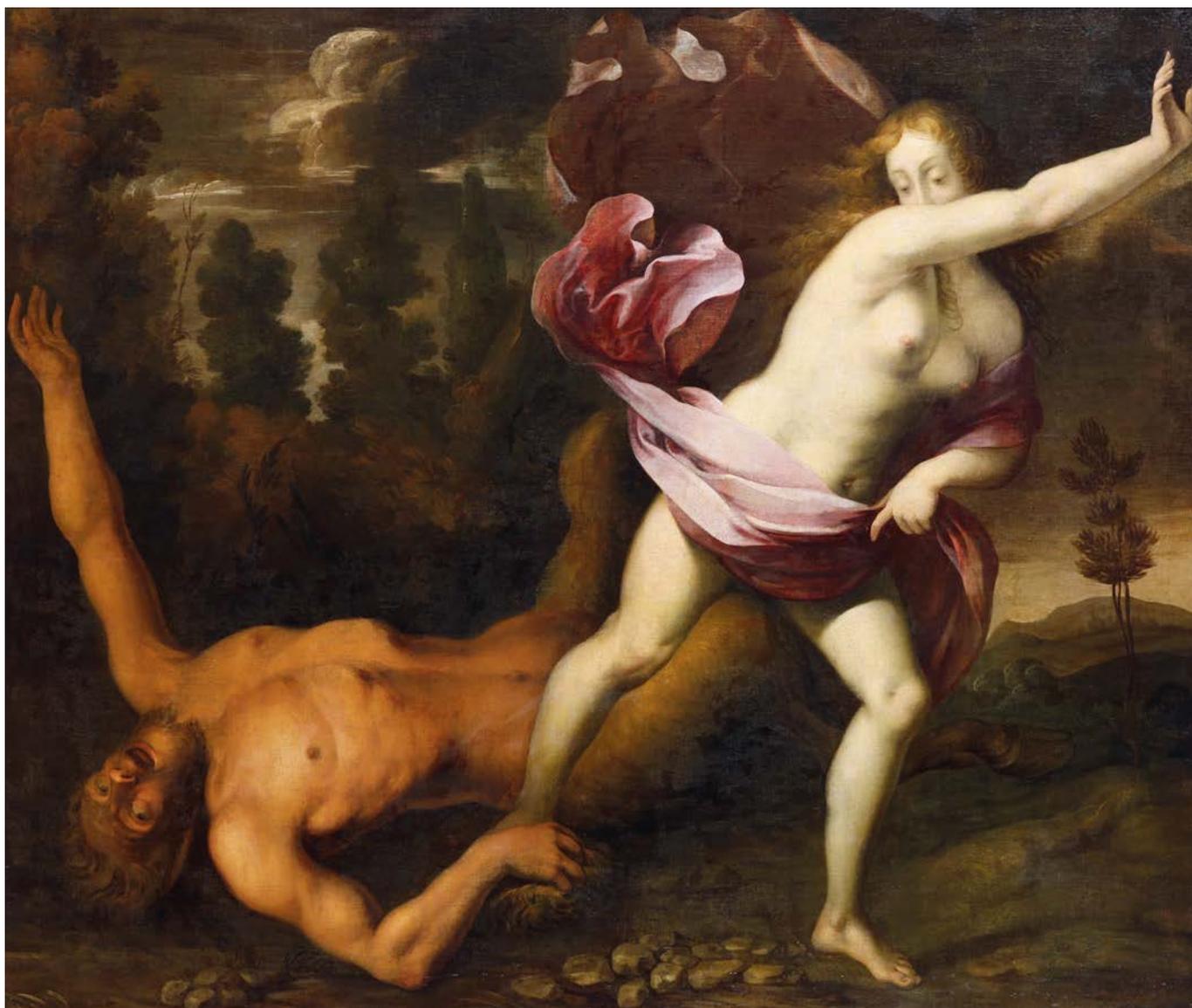


511
SCUOLA ITALIANA DEL XVII SECOLO

La lavanda dei piedi

olio su tela
cm 229x208

Euro 5.000 - 7.000



512
SCUOLA LOMBARDA DEL XVII SECOLO

Il satiro e la ninfa

olio su tela
cm 150x180

Euro 5.000 - 6.000



513
DOMENICO CORVI (1721 VITERBO-1803 ROMA)

Amore e Psiche

olio su tela
cm 99x73,5

Euro 8.000 - 12.000

514

ANTONIO JOLI (1700 MODENA-1777 NAPOLI)

La piscina di Betsabea

olio su tela
cm 76,5x64

Euro 25.000 - 30.000

Come illustrato dal Prof. Giancarlo Sestieri all'interno della sua expertise, il dipinto qui presentato ben esemplifica le discordanze e le confusioni attributive di cui sono state sovente oggetto le opere di due grandi maestri del genere del capriccio: Gian Paolo Panini e Antonio Joli.

"(...) La composizione del dipinto è assai vicina, quasi identica anche nelle figure, a quella illustrata dal sottoscritto nella sua pubblicazione *Il Capriccio architettonico in Italia nel XVII-XVIII secolo* (etgraphiae editore, 2015, II, pp. 230-251; fig. 6a). Questo dipinto, già in collezione Richmond Green e venduto alla Sotheby's nel 2005, era stato pubblicato, insieme al suo pendant, da F. Arisi, come opera di Gian Paolo Panini, nella sua seconda monografia sull'autore Gian Paolo Panini e i falsi della Roma del '700 (Bozzi Ed. Roma 1986, cat. nn. 106-107, pag. 274).

La succitata 'Piscina di Betsabea', chiaramente della stessa mano, ossia dello Joli e non del Panini, a quella qui presa in esame, è stata recentemente pubblicata nell'opuscolo *Antonio Joli e la scena per angolo* (Bper di Modena).

Una precisazione significativa quella di una ripresa dei Bibiena, in quanto un elemento qualificante, oltre a quello stilistico, per distinguere la mano dello Joli da quella del Panini che, una volta intrapresa, a partire dal terzo decennio del Settecento, la via della sua personale ideazione del 'capriccio architettonico', non avendo più attinto all'ascendente dei Bibiena a differenza dello Joli che svolse una fervida attività scenografica, prima a Venezia dopo il soggiorno romano e poi nel suo ultimo periodo napoletano. (...)

La ricomparsa di numerose inventive dello Joli, in origine create in vista di applicazioni scenografiche, si spiega con il loro successo presso un vasto contesto di committenti, così da indurre l'autore a replicarle con alcune modifiche e con evidenti finalità mercantili, rientrando in effetti in quel filone iconografico del 'capriccio architettonico' in generale, che riscosse un notevole successo nella prima metà del Settecento".

Expertise Dott. Giancarlo Sestieri





515
GAETANO OTTANI
(1736 BOLOGNA-1808 TORINO)

Veduta costiera con imbarcazioni e pescatori
olio su tela
cm 76x114

Euro 4.000 - 6.000

516
ANGELO ANTONIO CIGNAROLI
(1767 TORINO-1841 TORINO)

L'esecuzione
olio su tela
cm 75x100

Euro 3.000 - 4.000





517
GIUSEPPE ZAIS (1709 FORNO DI CANALE-1784TREVISO)

Paesaggio con famiglia di pastori

olio su tela
cm 67x110

Euro 4.000 - 5.000

518

ANTON VON MARON (1733 VIENNA-1808 ROMA)

Venere, Mercurio e Cupido

olio su tela
cm 200x150

Euro 30.000 - 50.000

Provenienza:
Galleria Carlo Orsi, Milano, 1990





519
SEBASTIANO CECCARINI (1702 FANO-1783 FANO)

Ritratto di bambino in abiti orientali con gatto

olio su tela
cm 85x65

Euro 4.000 - 5.000



520

ELISABETH VIGÉE LE BRUN

(1755 PARIGI-1842 LOUVENCIENNES), ATTRIBUITO A

Ritratto di giovane donna

olio su tela

cm 38x30

reca tracce di etichetta al retro

Euro 15.000 - 20.000



521
DOMENICO DUPRÀ
(1689 TORINO-1770 TORINO)

Ritratto di gentiluomo con lettera
olio su tela sagomata
cm 103x83

Euro 2.000 - 4.000

522
SCUOLA NAPOLETANA DEL XVIII SECOLO

Ritratti di principini di Casa Borbone
olio su tela
cm 49x40
quattro dipinti

Euro 4.000 - 6.000





523
FRANCESCO FOSCHI
(1710 ANCONA-1780 ROMA)

Paesaggio con viandanti

olio su tela
cm 75x100

Euro 7.000 - 8.000



524
SCUOLA ROMANA DEL XVIII SECOLO

Paesaggio fluviale con figura

olio su tela
cm 62x46

Euro 3.000 - 4.000



525
SCUOLA DELLA FINE DEL XVIII SECOLO

Veduta di La Valletta

olio su tela
cm 82x157

Euro 5.000 - 7.000



526

SCUOLA DEL XVII SECOLO

Nature morte con con frutti e funghi

olio su tela

cm 60x90

coppia di dipinti

Euro 6.000 - 8.000





527
NICOLA LEVOLI (1728 RIMINI-1801 RIMINI),
ATTRIBUITO A

Natura morta con pesci e melograni

olio su tela
cm 78x105

Euro 2.000 - 3.000



528
SCUOLA ROMANA DEL XVII-XVIII SECOLO

Allegoria dell'Autunno

olio su tela
cm 107x76

Euro 4.000 - 6.000





529
PAUL HUET (1803 PARIGI-1869 PARIGI)

Paesaggi con lavandaie

olio su tela
cm 55x68
coppia di dipinti

Euro 5.000 - 6.000

530
IPPOLITO CAFFI (1809-1866)

Vista del Palatino dai Musei Capitolini

olio su tela o carta applicata su tavoletta
cm 34x50

Euro 7.000 - 8.000



531

GIUSEPPE BORSATO (1771 VENEZIA-1849 VENEZIA), ATTRIBUITO A

La condanna del doge Marin Faliero

olio su tela
cm 56,5x76

Euro 8.000 - 12.000



532
SCUOLA LOMBARDA DELL'INIZIO DEL XIX SECOLO

Veduta di piazza del Duomo a Milano

olio su tela
cm 69x102

Euro 8.000 - 12.000



533
SCUOLA NEOCLASSICA DEL XIX SECOLO

Scena di sacrificio con vestale

olio su tela
cm 68x52

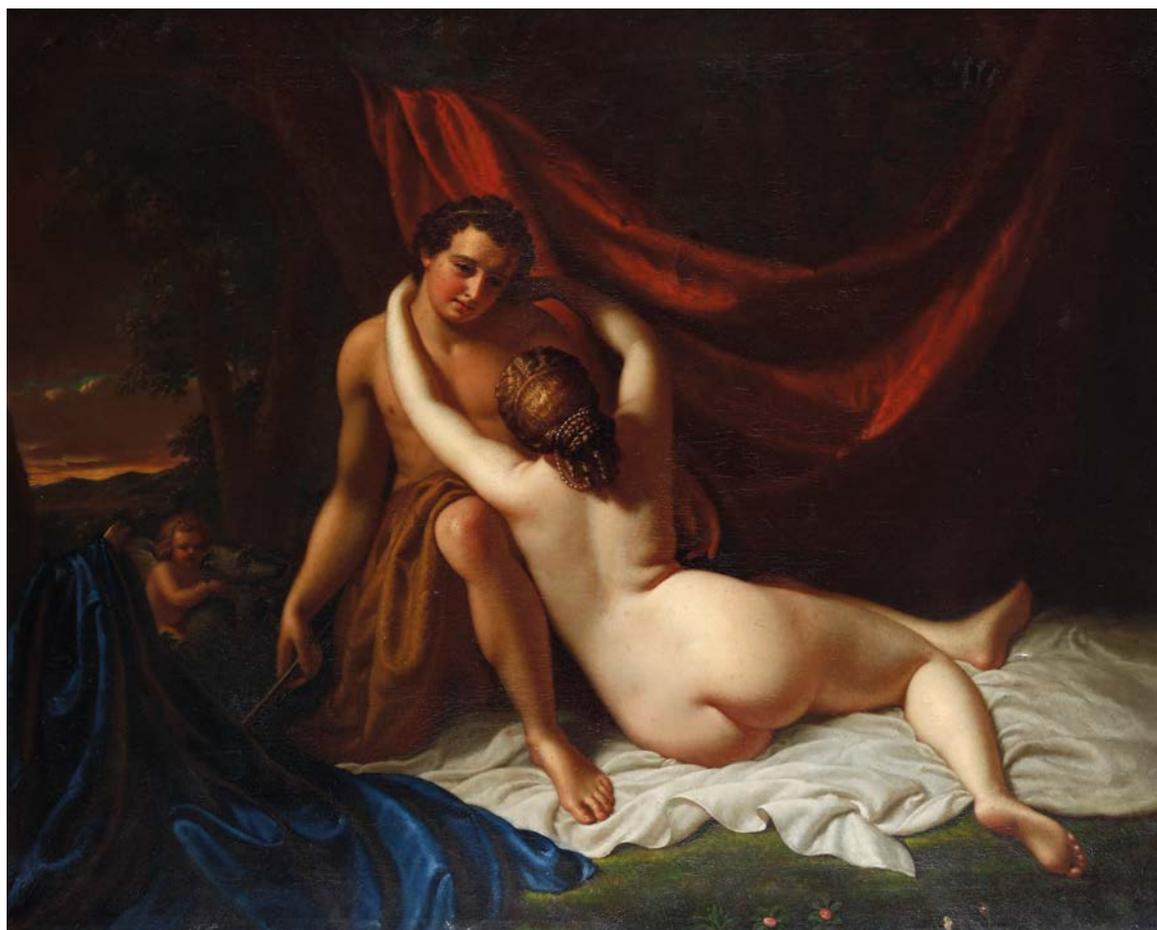
Euro 5.000 - 6.000

534
SCUOLA NEOCLASSICA DEL XIX SECOLO

Venere e Adone

olio su tela
cm 98x127
reca timbro al retro

Euro 4.000 - 6.000





535
GIUSEPPE MAZZOLA
(1748 VALDUGGIA DI VALSESIA - 1838 MILANO)

Rinaldo e Armida

olio su tela
cm 70x56

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
La Bottega di San Luca, Torino
Collezione privata, Torino



536
SCUOLA NEOCLASSICA DEL XIX SECOLO

Ritratti di coniugi
olio su tela
cm 92x72
coppia di dipinti

Euro 3.000 - 4.000





537

GIUSEPPE MOLTENI (1800 MILANO-1867 MILANO), ATTRIBUITO A

Ritratto di cacciatore con cane

olio su tela
cm 99x77

Euro 4.000 - 6.000



538
CHARLES HENRI JOSEPH LEICKERT
(1816 BRUXELLES-
1907 MAINZ, GERMANIA)

Scorcio di strada cittadina con figure

olio su tela
cm 60x49
firmato

Euro 5.000 - 7.000

539
BARTHOLOMEUS
JOHANNES VAN HOVE
(1790 L'AIA-1880 L'AIA)

Veduta di strada cittadina con figure

olio su tavola
cm 39x49

Euro 3.000 - 5.000





540

JAN HENDRIK VERHEYEN (1778 UTRECHT-1846 UTRECHT)

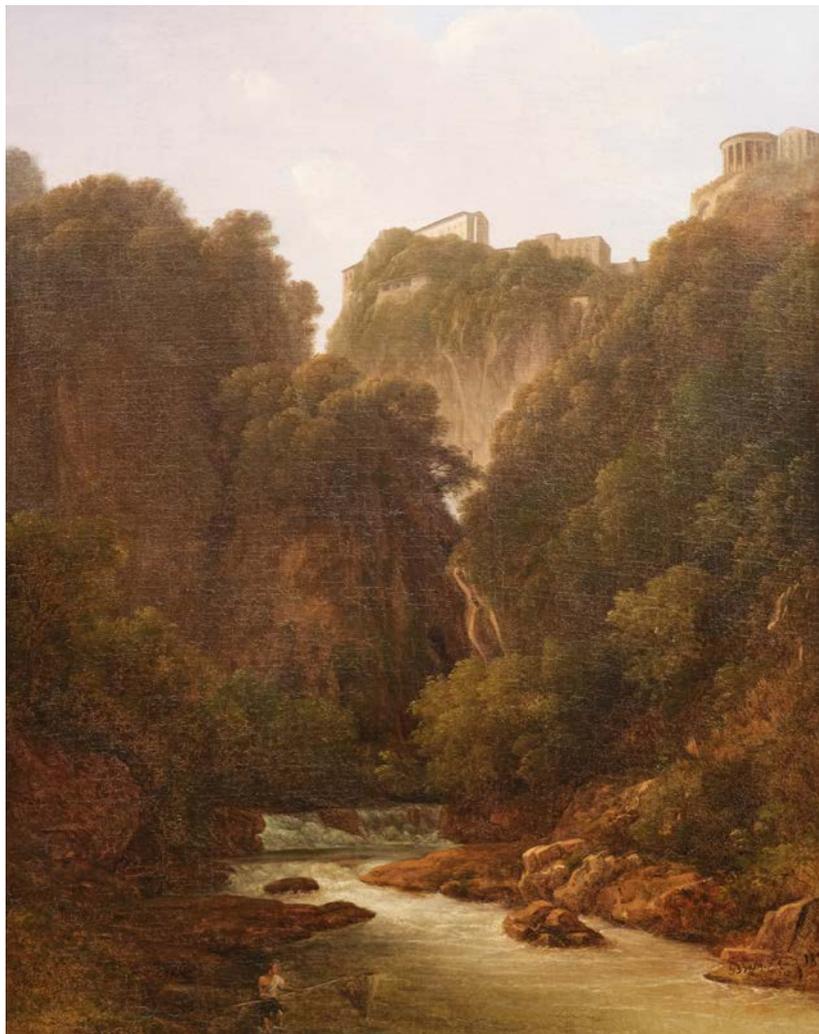
Scorcio di una strada di Utrecht

olio su tavola

cm 39,5x31,5

firmato e datato 1838 sul muretto in basso a sinistra

Euro 3.000 - 5.000



541

GIAMBATTISTA BASSI

(1784 MASSA LOMBARDA-1852 ROMA)

Paesaggio fluviale con figura

olio su tela

cm 93x72

in cornice dorata

firmato e datato in basso a destra

Euro 2.000 - 4.000

Sostenuto ed ammirato da personaggi del calibro di Canova e dello scrittore Pietro Giordani, il pittore consegue durante la sua permanenza a Roma, intorno al 1820, la sua massima fama. Di lui Massimo d'Azeglio scrive "Woogd, Teerlink olandesi, Verstappen fiammingo, Denis e Chauvin francesi, Bassi bolognese, furono i dominatori di una delle più felici epoche artistiche delle quali abbia memoria". Le sue opere vengono acquistate dai nobili viaggiatori di tutta Europa di passaggio a Roma.

Il tema della cascata è molto caro a Bassi che diventa famoso per la capacità di raffigurare la nebulizzazione dell'acqua nell'aria. Famose le sue raffigurazioni delle cascate delle Marmore e di Tivoli. Il presente dipinto raffigura un originale punto di vista della cascata di Tivoli, dalla base. La datazione del dipinto, 1824, colloca l'opera nel periodo di maggiore successo dell'artista, stessa data del dipinto "Sentiero nel bosco", conservato presso il Thorvaldsens Museum di Copenhagen.

542

WILLIAMS HUGH WILLIAM

(PITTORE BRITANNICO (1773-1829))

Monte Olimpo

acquerello su carta

cm 65x100

Euro 3.000 - 3.500





543
SCUOLA DEL XIX SECOLO

Veduta di porto con velieri e faro

olio su tela
cm 134x204

Euro 4.000 - 5.000



544

HANS THOMA (1839 BERNAU IM SCHWARZWALD-1924 KARLSRUHE)

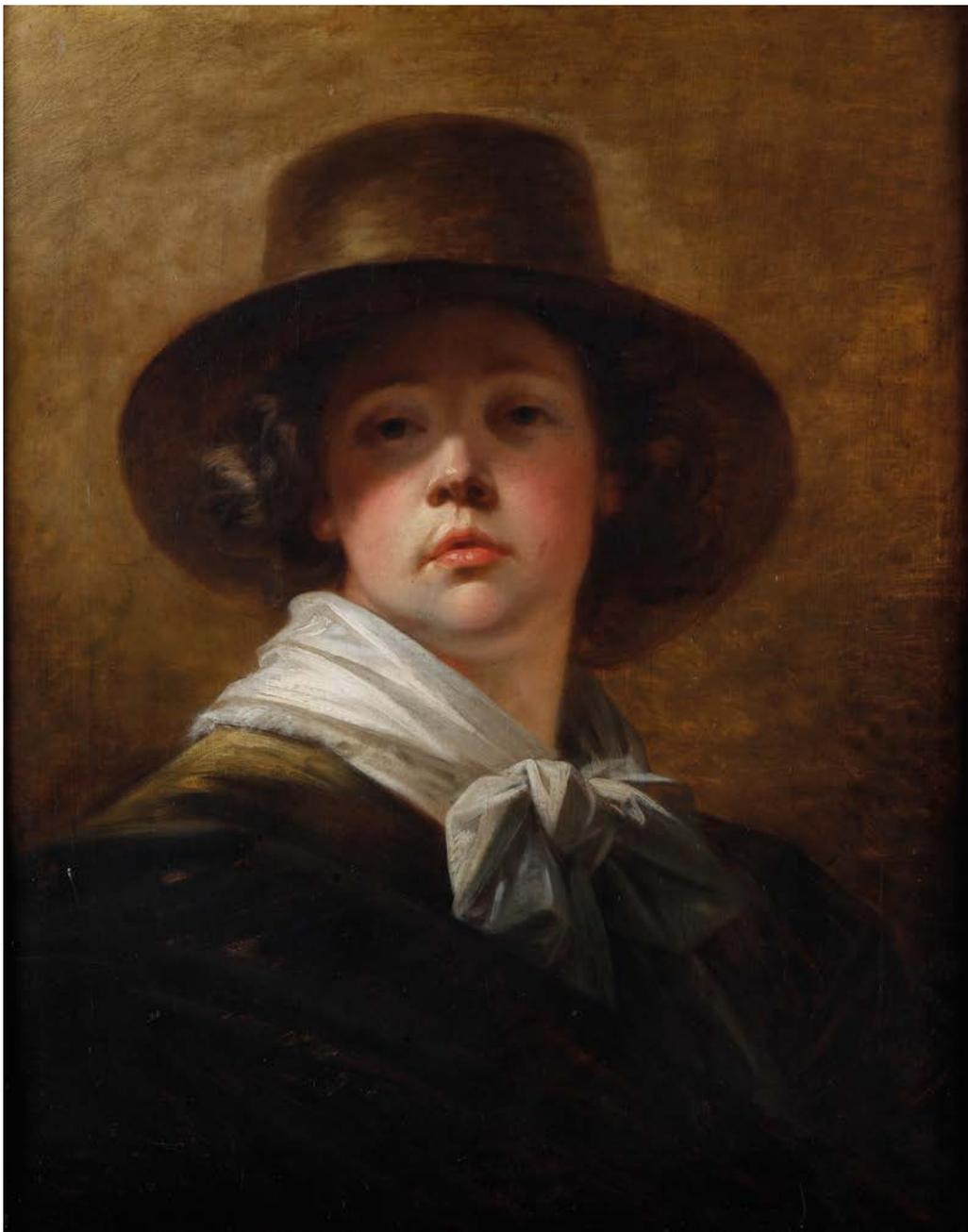
Ritratto di contadino bavarese

olio su tela

cm 50x50

reca monogramma in basso a destra

Euro 5.000 - 7.000



545
HEINRICH FRIEDRICH FÜGER
(1751 HEILBRONN-1818 VIENNA), ATTRIBUITO A

Autoritratto giovanile

olio su tela
cm 67,5x54

Euro 8.000 - 12.000



546
HERMAN FREDERIK CAREL TEN KATE (1822 L'AIA-1891 L'AIA)

Scena di salotto

olio su tavola
cm 54x72,5
firmato

Euro 4.000 - 5.000

Il bozzetto risulta pubblicato su "Berkò. The Dictionary of Belgian Painters born between 1750-1875"



547
SCUOLA OLANDESE DEL XIX SECOLO

Natura morta con fiori e nido

olio su tela
cm 107x76

Euro 6.000 - 8.000



548

JACQUES CARABAIN (1834 AMSTERDAM-1933 SCHAERBEEK)

Veduta di Cap Ferrat

olio su tela
cm 50x70

Euro 3.000 - 4.000



549
VINCENZO GIACOMELLI (1812 GRIZZO-1890 VENEZIA)

Impese garibaldine
olio su tela
cm 50x80
coppia di dipinti
Euro 4.000 - 5.000



COMPRARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRARE

Precede l'asta un **esposizione** durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta

per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno)

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 1.999 euro
- assegno circolare intestato a:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.
IBAN: *IT70J0306901400100000132706*
BIC/SWIFT: *BCITITMM*

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex art. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e-o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia. In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000 del 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000 e fino al raggiungimento di € 200.000 e del 20% per la parte di prezzo eccedente questa cifra comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

14 L'acquirente dovrà completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre cinque giorni dalla fine della vendita. Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

- restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;
- agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;
- vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata della suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento d'identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

17 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

18 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

19 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

20 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

21 Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi Srl. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consentite alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

22 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**

CAMBI

SCHEDA DI OFFERTA

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

Asta 727 - 15 Giugno 2022

Io sottoscritto _____

Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____

Tel./Cel. _____ e-mail/Fax _____

Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____ C.F./P. IVA _____

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

In caso di società è necessario indicare: PEC _____ Codice SDI _____

In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonero la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:

Principale _____ Secondario _____

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA	TEL
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>

Importanti informazioni per gli acquirenti

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte@cambiaste.com**, almeno cinque ore lavorative prima dell'inizio dell'asta.

È possibile richiedere la partecipazione telefonica barrando l'apposita casella.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a € 1.000, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è pregato di richiedere un condition report a: **condition@cambiaste.com**

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Firma _____ Autorizzo ad effettuare un rilancio sull'offerta scritta con un massimale del: 5% 10% 20%

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,11,13,16 delle Condizioni di Vendita

Firma _____ Data _____

Ambrosiana Casa d'Aste di**A. Poleschi**

Via Sant'Agnesse 18, 20123 Milano
tel. 02 89459708 fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

Ansuini 1860 Aste

Viale Bruno Buozzi 107
00197 Roma
tel. 06 45683960 fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

Bertolami Fine Art

Piazza Lovatelli 1
00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

Blindarte Casa d'Aste

Via Caio Duilio 10
80125 Napoli
tel. 081 2395261 fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

Cambi Casa d'Aste

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 fax 010879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

Capitolium Art

Via Carlo Cattaneo 55
25121 Brescia
tel. 030 2072256 fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

Colasanti Casa d'Aste

Via Aurelia, 1249
00166 Roma
tel. 06 66183260 fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

Eurantico

S.P. Sant'Eutizio 18
01039 Vignanello (VT)
tel. 0761 755675 fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

Fabiani Arte

Via Guglielmo Marconi 44
51016 Montecatini Terme PT
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

Farsettiarte

Viale della Repubblica
(area Museo Pecci), 59100 Prato
tel. 0574 572400 fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

Fidesarte Italia

Via Padre Giuliani 7
(angolo via Einaudi)
30174 Mestre (VE)
tel. 041 950354 fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

Finarte SpA

Via Paolo Sarpi, 6
20154 Milano
tel. 02 3363801 fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

International Art Sale

Via G. Puccini 3
20121 Milano
tel. 02 40042385 fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

Libreria Antiquaria Gonnelli Casa d'Aste

Via Fra Giovanni Angelico, 49
50121 Firenze
tel. 055 268279 fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

Maison Bibelot Casa d'Aste

Corso Italia 6
50123 Firenze
tel. 055 295089 fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

Studio d'Arte Martini

Borgo Pietro Wuhrer 125
25123 Brescia
tel. 030 2425709 fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

Pandolfini Casa d'Aste

Borgo degli Albizi 26
50122 Firenze
tel. 055 23408889 fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

Sant'Agostino

Corso Tassoni 56
10144 Torino
tel. 011 4377770 fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1 I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli. I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro

tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati. I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.20 dello Statuto ANCA.



